INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 7 —
Estero (Un. postale) 37 — 20 — 3 54
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

A Montecitorio — L'interpellanza di Cavallotti — La risposta di Crispi — L'incidente Maffi — I disordini operai — I lavori del Policlinico — La legge sulle miniere — Nomina — In Vaticano — Il nuovo direttore della Massaua-Saati — L'incidente di Modane risolto — La legge sull'emigrazione — Le scuole di Tunisi — Il sarcofago di Alessandro il Grande.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 8,50 pom. — La Camera oggi, dopo la prima mezz'ora, è andata via via popolandosi abbastanza. Si commentava vivamente l'ultima notizia d'Africa della defezione di Debeb. Si sollecitavano spiegazioni dal ministro Bertolè-Viale. Questi assicurava che il Governo non ne sapeva nulla più di quanto era stato pubblicato. Soggiungeva che l'incidente Debeb, quantunque spiacevole moralmente, non era grave nelle sue conseguenze materiali, perchè non si era mai fatto molto assegnamento sulla sua cooperazione, che si era sempre riguardata con qualche diffidenza.

— Nella odierna seduta della Camera è stata notevole la interrogazione di Cavallotti sui disordini provocati in questi giorni dagli operai muratori a Roma. Anche Maffi, Fortis, Pais e altri deputati dell'Estrema Sinistra presentarono interrogazioni al ministro dell'interno sullo stesso argomento. Bianchieri chiede quando l'on. Crispi intenda rispondere. E Crispi: « Alla interrogazione dell'on. Cavallotti; subito. » S'odono alcune voci dire: « Bene! » — Cavallotti svolge brevemente la sua interrogazione. In essa si nota che l'interrogante riconosce che gli agenti della forza, salvo poche eccezioni, si comportarono bene. Cavallotti deplora tuttavia che si sia fatto uso delle armi contro la popolazione. La risposta di Crispi fu breve, secca, persuasiva.

Il ministro afferma che le vere origini della crisi edilizia dipendono dagli speculatori, i quali pretenderano di ricorrere al credito senza meritarlo. « Certamente — soggiunge — molti lavoranti rimasero vittime; ma il Governo adoperavasi a loro vantaggio anche avanti i disordini. Senonchè alcuni giornali malevoli e certi Comitati segreti avevano l'interesse di turbare la piazza. Addosso agli arrestati abbiamo trovato denari e altri indizi comprovanti che erano pochi illusi e infelici, i quali ignoravano che cosa facevano, cedendo a taluni sobillatori. » (*Commenti*) Conferma il buon contegno della pubblica forza; e se vi furono alcuni incidenti dolorosi, questi furono conseguenza delle provocazioni.

« Vorreste — dice il ministro — che gli agenti e i soldati restassero inerti sotto le sassate?... Me ne appello al buon senso di quanti intendono rettamente il principio di autorità. (*Bene!*) D'altronde procurammo di sollecitare i lavori. Ma stamane, quando cercaronsi gli operai pei lavori del Policlinico, non se ne trovò un numero sufficiente. (*Commenti*) Posso assicurarvi che corse denaro per suscitare questi disordini; nè fu soltanto denaro italiano. » (*Le parole del ministro fanno viva sensazione. S'odono voci domandare: Come? Spiegatevi*) Crispi: « Ho detto! La Camera si assicuri che non permetteremo alla piazza di turbare la pubblica tranquillità in momenti nei quali l'ordine è tanto necessario al paese. » — Approvazioni vive in quasi tutte le parti della Camera accolsero le franche dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio.

Maffi, come Crispi ha finito di rispondere a Cavallotti, domanda quando l'on. ministro risponderà alla sua interpellanza. (*Rumori*) Crispi: « Dopo i bilanci! » Maffi: « Questa è una minchionatura! » Il presidente richiama l'on. Maffi alle forme parlamentari. Maffi replica: « Non sono forte nei sinonimi. Cambierò la forma, ma mantengo la sostanza. (*Voci: Oh! Oh!*) Non capisco perchè l'on. ministro non possa rispondere oggi, poichè ha risposto all'on. Cavallotti. » E Crispi: « Ho detto quanto potevo dire, ma poichè si vuole la discussione, insisto perchè venga rinviata a dopo i bilanci. » Maffi insiste perchè invece si svolga la sua interrogazione domani. Il presidente mette ai voti la proposta Maffi, che viene rigettata a grandissima maggioranza.

— Stamane i quartieri alti, piazza Montanara, Prati di Castello, Villa Ludovisi, erano occupati militarmente dal 15° e 16° fanteria. Numerose pattuglie sorvegliavano i forni come a Milano al tempo della fame. Vari assembramenti e capannelli vennero sciolti dalle guardie. Tuttavia oggi, nessun eccesso. Alcuni fornai, animati da carità o da timore, regalavano pane. In complesso gli arrestati pei disordini salgono a quattrocento individui! Fra cui vi sono parecchi socialisti. Parecchi proprietari hanno offerto al Comitato dei muratori considerevoli sussidi. La Compagnia Schiavoni darà una rappresentazione di beneficenza con intervento di Adelaide Ristori.

— Stamane il Governo ha incominciato i lavori del Policlinico e gli sterri per la Passeggiata archeologica; ma si notò che vi andarono pochi operai. Anche Crispi, parlando oggi alla Camera, ha notato questo fatto, il quale dimostra per lo meno che non tutti gli operai disturbatori di questi giorni erano veramente bisognosi di pane come si dicevano.

— La Commissione per l'esame del progetto di legge *sulle espropriazioni, sui consorzi e sulla polizia per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere e sulla ricerca delle miniere* ha deciso di proporre alla approvazione della Camera i leggeri emendamenti al disegno medesimo, votati dal Senato.

— Il maggiore del 3° bersaglieri, Punizzardi, è nominato membro del Consiglio direttivo della Scuola normale di ginnastica.

— Stamane il Papa ha ricevuto i cardinali, che gli lessero un indirizzo di congratulazione per l'anniversari della sua incoronazione. Il Pontefice, ringraziando, ha rinnovate le solite proteste, aggiungendone alcune nuove per le recenti dimostrazioni fatte in onore della memoria di Giordano Bruno.

— Il signor Lorenzo Gandolfi, sotto-capo stazione a Torino (Porta Nuova) è chiamato alla Direzione della linea ferroviaria Massaua-Saati.

— La *Tribuna* annuncia che l'incidente di Modane è stato risolto così: il veterinario italiano sig. Girolami è stato traslocato; l'ufficiale medico francese punito con venti giorni di arresti.

— La Commissione pel progetto di legge relativo alla emigrazione ha deciso di vietare la emigrazione ai militari di prima categoria in congedo illimitato senza il permesso del Ministero. Inoltre ha deciso di interrogare il presidente del Consiglio, il ministro per gli interni e il ministro della guerra sopra altra questione.

— Il ministro Boselli ha firmato il decreto che pareggia alle nazionali le scuole secondarie annesse al Collegio italiano di Tunisi.

— Telegrafano da Costantinopoli che è stato rinvenuto nella Siria il sarcofago di Alessandro il Grande.

Provvedimenti per gli operai disoccupati — Per l'Esposizione di Parigi — Per la coltivazione del tabacco — Monumento a Mazzini.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 3, ore 8,25 ant. — Stamane il prosindaco Guiccioli ha fatto affiggere dei manifesti con cui si invitano gli operai a recarsi all'ispettorato edilizio, il quale darà loro del lavoro. S'incomincieranno pure gli scavi di Ostia.

Iersera il Circolo dei costruttori decise di aprire cucine economiche, sottoscrivendosi subito per 5600 lire. Anche gli studenti apersero una sottoscrizione.

Sono arrivati a Roma parecchi battaglioni di truppa, provenienti da Terni e Spoleto. Tutta questa notte e stamane i soldati rimasero in piantoni nei quartieri alti.

— Il Comitato per l'Esposizione di Parigi è convocato per martedì.

— Ieri si radunarono all'*Hôtel Minerva* diversi senatori e deputati delle regioni dove coltivasi il tabacco. Vennero fatte vive lagnanze contro il vigente regolamento, il quale è nocivo tanto pel coltivatore quanto per l'erario. Si approvò un ordine del giorno dell'on. Palizzolo, deputato di Palermo III, con cui si reclamano le opportune modificazioni.

— L'Associazione dei reduci ha deliberato di presentare una petizione al Parlamento per sollecitare l'esecuzione del monumento a Mazzini.

CORRIERE D'AFRICA

La fellonia di Debeb.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Il Ministero della guerra comunica: « *Massaua*, 1, ore 10 pom. — Il negus non è ancora giunto ad Asmara. Sono indotto a credere che Debeb abbia defezionato in seguito alle mene del vescovo abissino da Akrur, dove sarebbegli giunto un messaggero da parte del negus. Debeb sarebbe partito per Gura, dove trovasi Salassiè, l'ereditario del negus. La banda abbandonò Debeb.

« *Firmato*: San Marzano. »

Nota. — *Akrur*, villaggio, a nord ovest di *Hevo*, nello Zanadegle; regione degli Sciobo, ai confini sud-ovest coll'Okulè Kusai. Ad Akrur v'ha uno Stabilimento della missione cattolica francese di Keren. *Gura* è il villaggio dell'Hamasen, non la città della provincia d'Angot nel Tigrè. Il villaggio trovasi sul confine orientale dell'altipiano abissino; ad esso fa capo la strada da Massaua per Archico, Aiderese e Kaja-Khor. Presso Gura, nel marzo 1876, furono sconfitti gli Egiziani condotti dal principe reale Hassan pascià.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 3,40 pom. — Ha fatto viva impressione alla Camera la notizia della defezione di Debeb (*Vedi telegramma di San Marzano da Massaua*). Finora le s'ignora, ma si teme che Debeb abbia asportato anche parecchie delle nostre armi. Nei corridoi della Camera si comunica questo nuovo dispaccio:

« Risulterebbe da varie fonti che il negus si ferma oggi e domani all'Asmara allo scopo di andare coi suoi capi all'osservatorio di Monte Bizen, a quindici chilometri a est-est-nord di Asmara, per decidere sul da farsi. Confermasi la notizia che Casen è stato occupato da truppa abissina. Confermasi pure la defezione di Debeb, il quale sarebbe giunto a Debaroa. »

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — L'accertamento della defezione di Debeb non produsse qui molta impressione, perchè sospettata da alcuni giorni. Il generale San Marzano non volle se ne telegrafasse finchè la notizia non fosse accertata. Egli da alcuni giorni sospettava di Debeb e lo faceva sorvegliare da vicino. Il messaggero mandato a seguirlo recò da Akrur la notizia della partenza di Debeb per Gura, separandosi dalla sua banda. Tutti qui sono animati dalla speranza che il negus si decida ad attaccare.

Nota. — Bizen, o Bizan, o Bidjan, o Bijan, è un monte che elevasi a 2500 metri, presso il confine occidentale tra il paese degli Sciobo e l'altipiano abissino, a sud-est di Ghinda, di cui separa la valle da quella di Aiderese. Sulla cima v'ha un acrocoro, su cui è posto un celebre convento abissino, detto *della Visione*. Questo fu fondato nel XIV secolo dagli Spagnuoli, ed ora accoglie nelle sue mura e nelle sue adiacenze parecchie centinaia di monaci abissini. Il convento è fiancheggiato verso nord dalla strada che da Asmara, per Allet, mette a Massaua; dista 15 chilometri da Asmara.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 5,50 pom. — Telegrafano da Massaua al *Corriere di Napoli*: « Il negus si sarebbe fermato due giorni all'Asmara, mentre il suo esercito si concentra a Godofelassi, allo scopo, a quanto dicesi, di tenersi in osservazione in un punto intermedio fra il confine nord e il confine ovest. Secondo informazioni private, i Sudanesi si sarebbero ritirati dal Galabat, dopo aver saccheggiato il paese. »

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il Ministero della guerra comunica: « Massaua, 2, ore 5 pom. — Risulterebbe che una forza considerevole nemica siasi concentrata a Gura, e sia arrivata a Debaroa.

« San Marzano. »

SUEZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Proveniente da Massaua, è giunto il *San Gottardo*. Il *Brusso*, della Società Dufour, prosegue per Napoli.

Il bollettino di San Remo.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — *Bollettino ufficiale del 1° marzo*: Notte tranquilla; stato generale buono. Anche l'aspetto è migliore.

— Il principe Guglielmo è giunto alle ore 9, insieme col fratello principe Enrico. Nessuno della famiglia lo aspettava alla stazione, ove recaronsi le sole autorità.

— La principessa s'incontrò a Mortola, nella villa Hombourg, col principe di Galles.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 7,45 pom. — Il Kronprinz ha steso le sue ultime volontà. Egli ha scritto anche il suo testamento politico pel principe Guglielmo, suo primogenito.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 9,25 pom. — Telegrammi da Berlino recano che il Kronprinz è veramente aggravato. Si assicura che l'imperatore ha firmato il decreto con cui viene conferita al principe Guglielmo, primogenito del Kronprinz, la facoltà di firmare gli atti dello Stato nel caso che l'imperatore sia indisposto.

SAN REMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Alle ore 10 3/4 il Kronprinz uscì sul terrazzo e si coricò sopra una lunga sedia, dietro un paravento. Vicino a lui erano la principessa ereditaria, i principi Guglielmo ed Enrico, le sorelle ed il duca d'Assia-Meiningen. A mezzogiorno non era ancora rientrato nella camera. Il Kronprinz, contrariamente alle voci corse, resterà a San Remo. Egli passò una notte agitata, però verso le 4 del mattino potè riposare. Alle ore 8 1/2 d'oggi i principi Guglielmo ed Enrico cogli aiutanti di campo De Zan, aiutante di campo del duca d'Assia-Darmstadt, si imbarcarono sul *Barbarigo* per una gita in mare.

SAN REMO (Nostro part. — *Ed. giorno*), 3, ore 9,25 ant. — Il Kronprinz ha passato la notte discretamente buona. Il tempo, oggi magnifico, favorisce assai l'infermo. I medici sperano che egli riacquisti le forze, che in questi giorni si sono affievolite sensibilmente, e che perciò possa subire l'estirpazione della laringe.

Alla Camera di Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1 (*Ritardato*). — *Camera.* — Ferry, rispondendo alle critiche di Delafosse circa la Tunisia, dice che non farà un discorso, ma dimostrerà che i pessimisti hanno torto a dubitare delle forze colonizzatrici della Francia. Loda i risultati ottenuti nella Tunisia dal lato finanziario e commerciale, e li qualifica splendidi. (*Interruzioni dall'Estrema Sinistra*) Loda egualmente i risultati agricoli. (*Rumori a Destra*) Crede tuttavia che si potrebbero aumentare le risorse del tesoro mediante un miglior sistema fiscale, e reclama la franchigia dei prodotti tunisini importati in Francia e in Algeria. (*Applausi dal Centro*) — Dautresme, rispondendo alle critiche del deputato Doubs sulla convenzione franco-svizzera, dice che le Camere di commercio sono state tutte consultate sulle questioni relative ai trattati di commercio. Ultimamente, riguardo alla rinnovazione del trattato franco-italiano, il Consiglio superiore del commercio consultò tutte le Camere.

I commenti alla sentenza Wilson.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 4,15 pom. — Continuano vivi i commenti della Stampa alla sentenza testè pronunciata contro Wilson.

Il *Figaro* dice di non compiangere Wilson, che fece rimuovere tanti funzionari per rimpiazzarli con le sue creature ed i suoi protetti.

Il *Gaulois* dice che il Tribunale, per provare la propria indipendenza, ha emesso una sentenza eccessiva, di carattere essenzialmente politico.

Il *Soleil* dice che la condanna non è soverchiamente severa relativamente ai fatti criminosi del Wilson.

La *Justice*, il *Rappel*, l'*Intransigeant*, la *Lanterne*, il *Petit Parisien* ed altri organi radicali dicono che la sentenza è ispirata ad alta moralità e dà soddisfazione alla coscienza pubblica. La Repubblica fa il suo dovere; cosa che non faceva la Monarchia.

I giornali repubblicani moderati la *République* ed il *Temps* trovano la condanna eccessiva, volendo essere chiara.

Dicesi che un magistrato della Corte d'appello ha affermato che la condanna sarà probabilmente diminuita.

Le tariffe.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 4,30 pom. — Le relazioni fra il Governo francese ed il Governo italiano perdurano assai tese e difficili.

L'elezione di Flourens.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 4,30 pom. — Parecchie proteste contro l'elezione di Flourens, perchè si sarebbero commesse pressioni ufficiali, sono giunte alla Camera.

Piroscafi.

SAN VINCENZO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 2, ore 3 pom. — Il vapore *Tibet* passò ieri diretto per Marsiglia e Genova. A bordo tutti bene.

La rovina di Castel Capuano. Cose dell'Università di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 5,50 pom. — Questa mattina altre gravissime lesioni si sono manifestate in Castel Capuano negli appartamenti non caduti. I muratori continuano i lavori di puntellamento intorno ai locali dell'istruzione, che minacciano di crollare. Sotto un pilastro è stato trovato un grossissimo teschio, che sulla fronte aveva incise queste parole: *Jesu Maria*. Mandati dal ministro guardasigilli, sono giunti questa mattina da Roma il segretario generale Cocco-Ortu e due ingegneri con mandato di chiarire a chi incomba la responsabilità del disastro e visitare i locali non caduti. Questa mattina stessa essi hanno cominciato le ispezioni.

— L'Università è stata riaperta questa mattina, senza disordini, dietro promessa del ministro Boselli di ottemperare al desiderio degli studenti. Chiamato dal ministro, il rettore partirà domani sera per Roma.

Le valanghe nel Canavese.

Tra la neve e il fuoco.

PONT CANAVESE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 6,50 pom. — (G...co) — A Ronco, dopo cinque ore di faticosa salita con una strada pessima, abbiamo trovato notizie esatte circa le catastrofi di questi luoghi. I morti sepolti dalla valanga di Ronco sono sette; quelli sotterrati dalla valanga di Chiapetto sono trentuno. Di questi, quindici stavano raccolti intorno a una stufa per riscaldarsi. Nella rovina del casolare il fuoco della stufa si comunicò al legname cosicchè, orribile a dirsi, quei poveretti morirono, parte soffocati, parte bruciati. Fu trovata una povera madre coi suoi tre figliuoli stretti, serrati al seno. Un'altra era caduta supina sopra la culla del suo bambino come in atto di proteggerlo. Gli alpini, strenui, infaticabili, lavorano giorno e notte, rilevandosi tratto tratto quando proprio hanno esaurito tutte le loro forze. Essi sono una vera benedizione in tanta sventura. Si segnalano il tenente-colonnello Micheletti, l'aiutante maggiore Vignola, il capitano Dell'Isola Molo, il sottotenente Basadonna. Gli alpini che lavorano qui sono della 38ª compagnia. Si hanno altre gravi notizie di valanghe cadute in Val Locana e Val Prato. Anche là, dicesi, numerosi morti. Il brigadiere dei carabinieri di Ronco, infaticabile, è rimasto 36 ore fra la neve!.. Ora il bravo soldato è malato. Vi è pure a Ronco il capitano dei carabinieri d'Ivrea.

IVREA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Giungono notizie sempre più desolanti dalla Valsoana; a Val Prato le valanghe distrussero intiere borgate; gravi danni. Altre due compagnie d'alpini accorsero colle autorità ed operano miracoli di abnegazione. Organizzansi soccorsi; mancano ancora notizie di Nosseca e Carmole.

Le condizioni finanziarie della Russia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — La *Post* dimostra come la causa principale del ribasso del rublo non sia dovuta ai cambiamenti del traffico russo colla Germania ed in genere coll'estero, ma bensì alla sperequazione fra le entrate e le spese russe. La Russia spende somme enormi nella flotta nel Mar Nero, pel mantenimento di 300,000 soldati alla frontiera occidentale e per la creazione del porto militare di Libau.

Incompatibilità parlamentari in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il *Temps* dice che il Governo ha deciso di mettere fine alle missioni temporanee affidate a membri del Parlamento. Quindi Constans sarà invitato a optare fra il suo mandato legislativo e le sue funzioni di governatore generale nell'Indo-China.

I socialisti in Germania.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 2, ore 7,45 pom. — I membri del Comitato socialista sono stati condannati a pochi mesi di carcere.

I drammi del mare.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Un dispaccio da Caienna reca che lo *schooner* francese *Fleur de la mer* affondò presso la costa della Guiana; 30 passeggeri annegati; pochi poterono salvarsi.

Il principe di Galles.

CANNES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 2. — Il principe di Galles è partito per Londra.

Le ferrovie strategiche in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Secondo la *Politische Nachrichten* il credito che il Governo chiederà al Reichstag per terminare le ferrovie strategiche dell'Est si eleverà a 18 o 19 milioni.

Alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — L'emendamento Bradlaugh è respinto con voti 322 contro 267; la mozione Russel è respinta con voti 316 contro 224.

I contadini bulgari al principe.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — I villaggi della Bulgaria inviarono un indirizzo in occasione dell'anniversario della nascita del principe di Coburgo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 marzo.

Apresi la seduta alle ore 2 30. — Presidenza Bianchèri.

MINISCALCHI e CASATI raccomandano l'urgenza per la petizione dei presidenti dei Comizi Agrari di Asolo, Montebelluna, Mantova, Verona e Roma e della Deputazione provinciale di Milano, chiedente che sia mantenuta l'abolizione dei due decimi sull'imposta fondiaria; chiedono inoltre che detta petizione sia inviata alla Commissione che esamina i provvedimenti finanziari.

LUCCA raccomanda l'urgenza per una identica petizione del Comizio Agrario di Vercelli; associasi poi alla proposta dei preopinanti.

Il PRESIDENTE comunica che gli Uffici ammisero alla lettura una proposta di iniziativa di Coccapieller per provvedimenti relativi ai veterani impotenti al lavoro, e all'infanzia abbandonata.

GARIBALDI MENOTTI svolge la sua interpellanza al ministro Saracco circa la classificazione del porto d'Anzio, dimostrando la convenienza che rimanga un porto di rifugio.

SARACCO dice che il porto d'Anzio è trattato come porto di rifugio; cita le somme spese dallo Stato per tale porto. Circa la classificazione fra i porti di rifugio, attende, prima di deliberare, il parere anche dei Corpi locali, del Consiglio del commercio non solamente, ma i pareri del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

GARIBALDI dichiarasi soddisfatto.

ODESCALCHI, anche a nome di E. FERRARI, svolge la interrogazione al ministro dell'istruzione sui suoi intendimenti circa il da farsi per la conservazione dei monumenti in seguito al rigetto in Senato della legge già approvata dalla Camera. Esorta il ministro a far compilare l'elenco dei monumenti nazionali e ad adottare provvedimenti relativamente alle gallerie romane.

BOSELLI, ministro, ricorda essere stato relatore al IV Congresso artistico nazionale del quesito relativo alla tutela del nostro patrimonio artistico, per dimostrare il suo affetto all'importante argomento. Dedicherà al grave soggetto tutto il suo interessamento; vedrà di adottare quelle misure che, anche senza speciali leggi esistenti, saranno rigorosamente rispettate, per efficacemente tutelare i nostri monumenti.

D'AYALA-VALVA presenta la relazione sul progetto per la determinazione del dazio sui semi oleosi. — Approvasi, senza discussione, il progetto per modificazioni agli art. 122, 123, 124, 137, 139 e 146 del testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito, e votasi a scrutinio segreto. Risulta approvato con voti 166 favorevoli contro 30.

DI SANT'ONOFRIO presenta la relazione sul trattato fra l'Italia e la Repubblica sud-africana.

CRISPI presenta i seguenti progetti: Convalidazione del regio decreto per l'esecuzione della convenzione commerciale colla Svizzera; autorizzazione a Comuni per eccedere la sovrimposta. — Approvansi, senza discussione, i progetti seguenti: Convalidazione del regio decreto concernente l'imposta sulla fabbricazione dell'acido acetico puro; concessione della naturalità italiana al prof. Arnaldo Cantani; concessione della naturalità italiana a Matteo Schilizzi.

Un'interrogazione sui disordini degli operai a Roma.

Il PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione del deputato Cavallotti al ministro dell'interno sui provvedimenti più immediati che intende prendere in ordine ai dolorosi fatti provocati in Roma dalla crisi operaia; una interpellanza sullo stesso argomento dei deputati Bovio, Maffi, L. Ferrari, E. Ferrari, Pantano, Moneta, Aventi, Malocchi e Costa.

CRISPI è disposto a rispondere subito all'interrogazione Cavallotti.

CAVALLOTTI svolge la sua interrogazione.

CRISPI risponde che ciò che avvenne ieri è la terza edizione di ciò che si è tentato di fare altre due volte in Roma. Taluni speculatori volevano pretendere un credito cui non avevano diritto. Il Governo compresa l'origine dello sciopero, e, distinguendo i provocatori dalle vittime, farà quanto è in lui per provvedere. Venendo ai fatti, dice: « Finchè gli scioperanti non trascesero a violenze, il Governo non mancò di provvedere, nelle forme consentitegli dalla legge. » Nè crede condannabile il provvedimento preso, secondo cui furono fatti rimpatriare i disoccupati non di Roma. Ma alcuni Comitati avevano interesse a creare disordini nella città; quindi la Polizia dovette reprimere le violenze. Indosso a molti arrestati furono trovati denari e fogli sediziosi; ciò vuol dire che non erano affamati, ma vittime dei sobillatori. Riconosce meritato l'elogio fatto da Cavallotti agli agenti della forza pubblica e ai soldati. Se vi furono eccezioni, furono conseguenza della violenza degli altri. Dovevano gli agenti rimanere impassibili sotto le sassate e alle provocazioni di ogni natura?

Dice che il Governo ha procurato di affrettare i lavori del Policlinico, gli scavi archeologici ed i lavori del Tevere, ed altrettanto ha fatto il Municipio; ma non tutti gli operai si sono recati ai lavori, perchè lo scopo di molti di loro era quello di aiutare gli speculatori. Per fomentare questi disordini fu speso molto denaro e non fu tutto denaro italiano. « Il Governo — aggiunge il presidente del Consiglio — non mancherà di provvedere e manterrà inalterato l'ordine pubblico. »

Il PRESIDENTE della Camera invita il presidente del Consiglio a dichiarare quando intende rispondere all'interpellanza Maffi.

CRISPI: « Dopo i bilanci. »

MAFFI opponesi.

La Camera approva a grandissima maggioranza la proposta Crispi.

Votansi a scrutinio segreto i progetti già approvati per alzata e seduta. Risultato della votazione: convalidazione del decreto concernente l'imposta sulla fabbricazione dell'acido acetico, voti favorevoli 191 contro 34; concessione della naturalità italiana al prof. Arnaldo Cantani, voti favorevoli 206, contrari 17; concessione della naturalità italiana a Matteo Schilizzi, voti favorevoli 161, contrari 62. La Camera approva.

Levasi la seduta alle ore 5.

Per comodità dei nostri negozianti e produttori in genere pubblichiamo oggi, in apposito supplemento formato in-8° grande la **Tabella dei dazi decretati dal Governo italiano per le merci di provenienza francese**, e quella dei **dazi testè votati dal Parlamento francese per l'introduzione delle merci italiane in Francia.** — Questo supplemento vien messo in vendita al prezzo di **CENTESIMI CINQUE** e mandato *gratis* agli abbuonati.

BORSA UFFICIALE.

3 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 15.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Franc.	— 2 1/2	101 70 — 101 85	— — — — —
»		101 70 — 101 85	— — — — —

Cronaca della Borsa. — (A. Golzetti) — 3 marzo. — Malgrado la facilità della liquidazione e la mitezza del riporto, che ieri era di circa 0 05 sull'Italiano, questo perdette alquanto del suo slancio, arrestandosi sui corsi di chiusura.

Certo l'impressione arrecata dalla defezione del nostro alleato africano Debeb non potè esser buona, e quantunque sia lecito sperare simil fatto non si abbia ad accrescer mala colleggio, pure al primo annunziarsi indispone gli animi e ci ritorna all'incertezza.

Ore 12. — Deboli su timori africani.

Rendita contanti 95 10 95 15.

Spezzata 95 25 95 30.

Rendita fine corrente 95 20, 95 25.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2120 — nom. —		Meridion.	783 — 784 —
Mobil.	9?8 —, 984 —		Mediterr.	608 50, 609 50
Cr. Merid.	565 —, 566 —		Sicule	517 —, 519 —
B. Torino	780 —, 782 —		Veneta	158 —, 162 —
Subal. Mil.	236 —, 237 —		Esquilino	211 —, 212 —
B. Sconto	403 —, 404 —		Fond. Ital.	304 —, 305 —
Tiber. vec.	494 —, 495 —		Cartiera	508 —, nom. —
Cred. Tor.	342 —, 344 —		Lane	390 —, 394 —
Ind. Comm.	212 —, nom. —			

Cassa sovv. Costrutt. Milano 390 —, 391 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 2 marzo (sera).

Farine 12 marche — pel corrente	Fr.	52 75
» » » — per aprile	»	52 75
» » » — per maggio-giugno	»	52 75
» » » — a 4 mesi da maggio	»	52 75

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 2 marzo (sera).

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — Disponibile	Fr.	20 10
» » — a 4 mesi ultimi	»	18 —

Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 2 marzo (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	36 —
» *raffinato*	»	46 50

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	»	40 50
» » a 4 mesi da maggio	»	41 60

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 2 marzo (sera).

Cotoni — Mercato calmo.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Vendita della giornata	balle N.	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	6,000
per aprile-maggio	D.	5 32/64
» agosto-settembre	»	5 39/64

Rapporto settimanale.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 68,000, di cui per la speculazione 7000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 54,000.

Importazione della settimana	Balle	105,000
Deposito	»	871,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 8/16
— — — Nuova Orleans	»	5 10/16
Fair Ceara	»	5 12/16
— Pernambuco	»	5 12/16
— Bahia		
— Maceio	»	5 12/16
— Maranham	»	5 14/16
— Bruno Egiziano	»	6 2/16
Good Broach	»	5
Fair Vhollerah	»	3 12/16
Good Vhollerah	»	4 8/16
Fair Oomraw	»	3 13/16
Good Oomraw	»	4 11/16
Fair Bengala	»	3 6/16

HAVRE, 2 marzo (sera).

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 1600

Mercato debole.

Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 17,000

Mercato calmo.

MANCHESTER, 2 marzo (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

BREMA, 2 marzo (sera).

Petrolio — Mercato debole.

raffinato disponibile Rmk. 7 30

MAGDEBURGO, 2 marzo (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.

» » Germania 88. Disp. Scellini 14 85

MARSIGLIA, 2 marzo (sera).

Frumento. — Importazione	Quintali	55,840
» — Vendite	»	4,500

Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 2 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 7/8 cents
» » » Filadelfia	»	7 6/8 cents
Cotone Middling	»	10 12/16
» » a New-Orleans	»	9 13/16
Entrate di cotoni nella giornata balle N.		14,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000
» pel Continente	»	11,000
Entrate cotoni nella settimana	»	65,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	50,000
» pel continente	»	37,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	806,000
Frumento rosso	D.	0 91
Granoturco	»	0 61
Farine extra-state	»	3 05 a 3 35
Nolo cereali per Liverpool	»	1 3/8
Caffè. — Mercato calmo.		
Caffè Rio Fair	C.	14 3/8
» » Good	»	14 1/2
Zuccaro Moscabado N. 12	»	4 7/8

MARZO, giorni 31 — U. Q. 5 — L. N. 12.
Sabato 3 — 63° giorno dell'anno — Sole nasce 6,55, tr. 6,06 — S. Cunegonda vergine.
Domenica 4 — 64° giorno dell'anno — Sole nasce 6,53, tr. 6,09 — Beato Umberto III conte di Savoia.

Imposta fabbricati e ricchezza mobile. — Il sindaco rende noto che il ruolo suppletivo (1ª serie) dell'imposta sui fabbricati per l'anno 1888 si trova depositato nell'ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare dal 1° marzo. Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, e dovranno, contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere, pagare anche le rate già scadute.

— Anche i ruoli suppletivi (1ª serie) dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1888 si trovano depositati nell'ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare dal 1° marzo.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Torino negli stessi otto giorni.

Gli inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze: 10 aprile 1888, 10 giugno 1888, 10 agosto 1888, 10 ottobre 1888, 10 dicembre 1888.

Direzione delle Poste di Torino. — L'Amministrazione delle Poste ha determinato di tenere nel prossimo mese di aprile un esame presso la Direzione provinciale di Alessandria per l'impiego di aiutante nell'Amministrazione stessa. Vi sono ammessi i giovani residenti nelle provincie di Alessandria, Genova, Cuneo, Torino, Novara e Pavia. Le norme e condizioni di ammissione sono ostensibili presso la segreteria della Direzione provinciale di Torino, a chiunque possa avervi interesse di conoscerle. Si avverte che le domande, stese su carta bollata da cent. 50, dovranno dai concorrenti essere trasmesse alla Direzione generale od alla Direzione postale della provincia ove essi hanno la loro residenza, non più tardi del 15 marzo corrente. Non saranno accettate le domande giunte in ritardo, nè quelle che non fossero munite di tutti i documenti prescritti.

Società torinese protettrice degli animali. — Domani 4 marzo, alle ore 2 pom., il Consiglio direttivo terrà la sua solita adunanza, via della Rocca, 49. Ogni socio ha diritto d'intervenirvi.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne dichiarato il fallimento Ditta fratelli Sona corrente in Torino, composta di Cesare e d'Enrico fratelli Sona, esercenti Caffè *Roma*, già *Dilei*, via Po, angolo via Carlo Alberto. Giudice delegato nominato Luigi Casasso; curatore provvisorio avv. Luigi Deniobolla. Prima adunanza creditori 17 marzo, ore 10 ant. Termine per presentazione titoli credito 1° aprile. Verifica crediti 12 aprile, 2 pom. Dal bilancio risulta: attivo lire 9212 50, passivo lire 141,093 15 — Fallimento Berardo Antonio, conchiuso il concordato sulla base 12 0/0.

Alba. — Fallimento Giordano Carlo, adunanza concordato rinviata al 17 corrente. Offerta 12 0/0.

Novara. — Venne dichiarato il fallimento di Borghetti Angelo, orologiaio, fissandosi cessazione pagamenti 25 luglio 1887. Curatore provvisorio nominato avv. Cesare Piantanida. Prima adunanza creditori 8 corrente. Termine per presentazione titoli credito 12 corrente. Verifica crediti 22 corrente.

Risoluzione di società. — *Torino.* — Con atto pubblico venne risolta la Società tra i signori cav. Antonio Gramaglia Richiardi ed il sig. Giulio Chiesa, corrente sotto la ditta A. R. Gramaglia, costituitasi il 30 giugno 1882. A liquidatori furono nominati i signori Antonio Gramaglia e Saxer Giovanni con obbligo della firma collettiva — Con privata scrittura venne risolta a far capo dal 1° gennaio u. s. la nome collettivo fra i signori Talucchi Vespasiano, ing. G. B. Brocchi, dott. Oreste Mattirolo, Ettore Mattirolo, Giovanni Reggeri e Bardoni Timoteo, costituitasi il 27 marzo 1882. A liquidatore venne nominato il signor Vespasiano Talucchi.

Borsa di Genova, 2 marzo.		Az. F. Mediterr.	608 —
Rend. Ital. cont.	95 55	*Cambi.*	
» » f. m.	95 67	Londra — vista	25 18
Az. Banca Nazion.	2120 —	» lett.	25 75
» Credito Mobil.	880 —	Parigi — vista	101 72
» Ferrov. Merid.	789 —	» lett.	101 90
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 52.	
Vienna.		Cambio su Parigi	50 20
Mobiliare	268 25	Cambio su Londra	126 95
Lombarde	50 25	Lire italiane	49 25
Banca Anglo-Austr.	96 50	Rendita Austriaca	78 65
Austriache	215 —	Id.	77 00
Banca Nazionale	858 —	Unionbank	185 75
Napoleoni d'oro	10 04	Rend. Austr. nuova	107 00
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	2	Cons. Prus. 4 0/0	106 90
Mobiliare	134 60	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Austriache	88 80	Id.	— —
Lombarde	130 70	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 37 5	Prest. Orient. Russo	49 25
Rendita Italiana	94 —	Argento per chil.	165 25
Turco nuovo	13 00	Mediterranee	118 20
		Londra, 2 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	102 9/16	Egiziano 1868	74 15/16
Rendita Italiana	94 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	43 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	— —
Spagnuolo	66 5/8		
Turco nuovo	13 7/8		
Chiusura della Borsa di Parigi 2.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 27	Egiziano 6 0/0	880 —
» 3 0/0	82 40	Rend. ungher. 6 0/0	77 1/8
» 4 1/2 0/0	106 70	Rend. spagn. ester.	67 —
Rend. ital. 5 0/0	93 67	Banca di sc. di Parigi	482 —
Camb. Londra vista	25 27 5	Banca ottomana	490 —
Consolid. inglesi	102 9/16	Argento fino	284 —
Obbl. Lombarde	282 —	Credito fondiario	1368 —
Cambio sull'Italia	1 9/16	Suez	2115 —
Turco nuovo	14 02	Panama	267 —
Banca di Parigi	788 —	Lotti turchi	35 —
Fondiaria	407 —	Ferrovie Merid.	— —

Il mercato del vino. — Torino, 27 febbraio. — Nulla di nuovo sull'andamento del nostro mercato vinicolo. Gli affari procedettero colla stessa calma della settimana precedente, e le cifre delle vendite non presentarono variazioni importanti. Quanto ai prezzi, essi rimasero fermi come lo sono da parecchio tempo. Si venderono ett. 300 di vino composto delle seguenti qualità:

Barbera, ett. 150 — Grignolino, 25 — Bonarda, 25 — Freisa, 50 — Uvaggio 50. Ettolitri 8 furono venduti fuori dazio col rimborso dei 9/10 dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città. Il vino introdotto sul mercato di Torino dal 20 al 25 febbraio, ascese ad ettolitri 323, dei quali ne rimasero invenduti 23.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario di Torino: Chieri, Pino, Arignano, Mombello, Marentino, Pecetto, Revigliasco — *Del Circondario d'Asti:* Asti, Castelnuovo, Baldichieri, Quarto, San Damiano, Montechiaro. — *Del Circondario d'Alba:* Govone, Canale, Priocca, Monta, Vezza — *Del Circondario di Casale:* Ozzano, Ottiglio, Camagna, Grana — *Del Circondario di Alessandria:* Solero, Valenza, Rocchetta, Felizzano.

I prezzi praticati furono i seguenti: Prima qualità, da L. 54 a 60 l'ettol., media L. 51; seconda qualità, da L. 45 a 50 l'ettolitro, media L. 48. Prezzo medio generale all'ettolitro L. 55, corrispondenti a L. 37 50 alla brenta.

Sui colli di Casalmonferrato gli affari rimasero invariati.

Ad Asti il vino comune, uvaggio, si vendette da L. 30 a 35; la barbera da L. 40 a 50 l'ettolitro, in cantina del produttore.

Ad Alessandria vi fu calma negli affari. Si vendettero le prime qualità a L. 37, le seconde a L. 34 all'ettolitro.

Calma anche a Genova, dove le vendite si limitarono ai bisogni locali. Dalla Sicilia giunsero diversi carichi di qualità secondarie che, malgrado i bassi prezzi, si vendono assai lentamente. Le qualità del Piemonte sono sempre preferite, stante le facilitazioni che si accordano nella qualità da pasto, specialmente per l'esportazione. Si quota: Scoglitti 1ª qualità da L. 22 a 25; Calabria id. da 35 a 40; Pachino id. da 18 a 25; Riposto id. da 20 a 22; Napoli id. da 24 a 31; Sardegna id. da 18 a 25; Barletta id. da 35 a 40; Castellammare bianco id. da 18 a 20; id. nero id. da 22 a 25, Marsala comune nero id. da 30 a 35; Samos dolce id. da 40 a 45; Piemonte da pasto id. da 40 a 42, il tutto per ettolitro reso alle stazioni o franco bordo per l'esportazione.

MILANO, 29 febbr. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 50 a 23 50 — Id. Po da 23 00 a 24 00 — Granoturco nostrano da 11 50 a 12 75 — Segale da 14 75 a 15 50 — Riso nostrano da 33 00 a 36 00 Id. Fuglieso da 32 00 a 35 00 — Avena da 13 75 a 14 50.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino, 2 marzo.
Organzino, colli 6 — K. 611 66 — Greggia, colli 5 — K. 492 94.
Totali colli 11 — K. 1104 60
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 34. K. 3117 30
Il Direttore-Gerente: [illegible]

Per la tutela del commercio del vino

L'industria enotecnica ha subìto negli ultimi lustri una profonda trasformazione: la fabbricazione del vino, che prima era unicamente informata a criteri empirici, ha ora per guida dei precetti razionali, i quali sono il risultato dell'applicazione della scienza a questo importantissimo ramo di produzione agraria industriale.

La chimica non solo ha dimostrato di quali sostanze si compongano i vini, ma ha saputo ancora determinare come queste sostanze si producano e si trasformino, e quali siano le loro funzioni relative. È nata così una scienza enologica, grazie alla quale la fabbricazione e la riuscita del vino non sono più completamente subordinate alle eventualità delle annate, ma possono fino ad un certo limite regolarsi con criteri determinati.

Così noi possiamo produrre vini col titolo alcoolico voluto, possiamo regolarne a piacimento il grado di acidità, il corpo, l'intensità della tinta, ecc.; e tutto ciò senza uscire dai limiti dell'onesto, non solo, ma facendo anzi opera saggia e lodevole, concorrendo cioè alla produzione di vini tipici, buoni e serbevoli.

Senonchè di questo nuovo corredo di cognizioni tecniche non tardarono ad abusare i tristi, i quali per ingordigia di lucro si diedero a snaturare la fabbricazione del vino [illegible] con sostanze estranee e non di rado nocive.

La pubblica igiene e l'onesta produzione reclamano perciò vivamente affinchè l'autorità metta un freno agli speculatori [illegible], i quali, quando non avvelenano i bevitori, gettano il discredito sovra uno dei nostri principali prodotti.

Già nel 1885 era stato presentato al Parlamento un disegno di legge per combattere le adulterazioni dei vini, ma dopo breve discussione il progetto, riconosciuto incompleto e di difficile esecuzione, veniva ritirato per introdurvi degli emendamenti. E così fu posto a dormire negli scaffali del Ministero, fino a che gli onorevoli Morini, Siccardi e Bertana avendo tanto presentato alla Camera un progetto di iniziativa propria diretto ad impedire la contraffazione del vino, l'onor. Grimaldi ha creduto bene di pregare gli egregi proponenti a ritirare il loro disegno di legge per ripresentare il suo riveduto e corretto.

La nuova edizione del progetto ministeriale è tutt'altro che un capolavoro; vi si scorge la mano di qualche enologo di gabinetto molto teorico e troppo poco pratico. Il concetto che domina il disegno di legge è buono senza dubbio, ma, a nostro parere, non fu bene concretato nei singoli articoli, i quali lasciano appiglio ad infinite discussioni, e, ciò che più monta, non precludono la via alle adulterazioni, anzi apertamente le autorizzano.

Così l'art. 1°, dopo aver dichiarato che non possono mettersi in commercio vini adulterati, spiega che costituisce adulterazione l'aggiunta di qualsiasi sostanza che non si trovi naturalmente nei vini o che non entri nei procedimenti razionali di vinificazione. E, subito, l'art. 2° aggiunge che con decreto reale saranno enumerate agli effetti dell'articolo 1° le sostanze il cui uso costituisca adulterazione.

Noi siamo certi che qualora venisse promulgato il decreto reale sovraccennato si metterebbe in prima linea, fra le sostanze vietate, la fucsina, la quale oggidì si adopera largamente nella colorazione del vino ed anche impunemente, poichè la fucsina chimicamente pura è ritenuta innocua, e la vigente legislazione (art. 416 Codice penale, ed art. 54 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla sanità pubblica 6 settembre 1874) colpisce soltanto il venditore di commestibili e bevande adulterate con sostanze nocive.

Sarebbe pertanto questo provvedimento una buona garanzia pel consumatore ed un vantaggio per la schietta produzione.

Se non che le risorse della chimica sono così sconfinate che non tarderebbe il pervicace adulteratore a rinvenire in commercio una sostanza colorante non contemplata nel decreto reale e della quale potrebbe, in base allo stesso decreto, liberamente servirsi.

Ma v'ha di più: l'art. 3° del disegno di legge dichiara che non v'ha adulterazione qualora l'aggiunta di sostanza che non si trovi naturalmente nei vini sia nei limiti determinati con decreto reale. Forse qui si allude ad una tolleranza nella gessatura, ma questa è una pratica che deve col tempo scomparire, e ad ogni modo, per la tutela dell'igiene e nell'interesse dell'industria vinicola paesana, non è prudenza legittimare alcuna adulterazione del vino se non si vuole che la legge ottenga un effetto opposto a quello che si propone.

L'art. 4° tratta delle sofisticazioni, e le quali consisterebbero nell'aggiunta di sostanze che naturalmente si trovino nei vini quando è in quantità tale da far uscire le dette sostanze dai limiti riscontrati nei vini naturali, o dai limiti dei reciproci rapporti in cui si trovano nei vini stessi. E qui non è mestieri di essere enologo profondo per comprendere tosto la somma difficoltà, per non dire l'impossibilità, di fissare con criteri generali i reciproci rapporti dei componenti dei vini, tanto più quando si consideri l'infinita disparità dei vini che si producono in Italia. Nel caso concreto un mediocre legale, spalleggiato da un destro perito, troverà sempre cavilli per dimostrare giuridicamente che un vino che si pretende sofisticato, non lo è.

Rinunciamo all'esame degli articoli 6, 7 ed 8, i quali si prestano esiandio a critiche severe, e confidiamo che l'on. Grimaldi, ritornando sul suo disegno di legge, vorrà persuadersi a ritirarlo prima di vederlo naufragare in Parlamento.

La necessità di una legge la quale metta un freno agli abusi che si commettono nel campo dell'enotecnia è vivamente sentita da tutti coloro che si interessano della pubblica igiene, della moralità del commercio e del decoro dell'industria vinicola italiana.

All'onorevole ministro dell'agricoltura non mancano gli abili consiglieri i quali sappiano coadiuvarlo nella compilazione di un progetto di legge che risponda alle esigenze e sia in pari tempo di pratica efficacia.

La vecchia questione fra un maestro e un Comune

Allo scalo marittimo — Il pellegrinaggio. I teatri.

Savona, 1° marzo.

(E.) — La questione Casareto, della quale vi ho informati a suo tempo, minaccia di diventare eterna. Come sapete, il Casareto, maestro rurale alle Fornaci, veniva nominato in via provvisoria e per il solo anno scolastico 1886-87 a maestro urbano di via Paleocapa, ed in di lui surrogazione veniva nominato alle Fornaci altro maestro pure in via provvisoria. Nel giugno 1887 il Consiglio provinciale scolastico apriva concorso per la regolare nomina di un maestro urbano in via Paleocapa e di una maestra rurale alle Fornaci. Il Casareto si presentava al primo concorso rinunciando indubbiamente al posto delle Fornaci, e non faceva opposizione al secondo. Non riuscito nel concorso, avanzava ricorso al Municipio protestando diritti alla scuola di via Paleocapa, e domandando quanto meno d'essere riammesso alla scuola delle Fornaci.

Il Consiglio comunale respingeva il ricorso-protesta Casareto. Senonchè il Consiglio scolastico, il quale prima aveva bandito concorso per la scuola delle Fornaci, annulla la nomina fatta dal Comune a seguito di tale concorso nella persona della maestra Costa, e dichiara il diritto nel Casareto di ritornare alle Fornaci. Di tale provvedimento, il quale viene a ferire un atto compiuto dal Municipio di Savona in piena regolarità, in armonia della legge ed in esecuzione delle prescrizioni dello stesso Consiglio scolastico, il Consiglio comunale si è giustamente risentito. Stando al decreto del Consiglio provinciale scolastico, il Municipio di Savona, dirimpetto alle autorità superiori ed al pubblico, avrebbe violata la legge; dirimpetto al Casareto avrebbe manomesso i costui diritti e resterebbero così ribadite le accuse che questi avrebbe versate a piene mani sulla nostra amministrazione; dirimpetto alla Costa, nominata dal Municipio maestra rurale alle Fornaci in seguito a regolare concorso bandito dal Consiglio scolastico e che oggi il decreto del Consiglio scolastico stesso vorrebbe mettere alla porta, il Municipio sarebbe responsale, se non civilmente almeno moralmente, della deplorevole condizione in cui la stessa si trova.

Per tutte queste ragioni, il Consiglio comunale ha deliberato di ricorrere al ministro della pubblica istruzione, chiedendo l'annullamento del decreto del Consiglio provinciale scolastico intorno alla vertenza tra il Municipio ed il maestro Casareto. Ed il ricorso è stato inoltrato. Vedremo che deciderà in proposito il deputato del nostro Collegio e ministro della pubblica istruzione, l'on. Boselli.

⁂ Allo scalo marittimo ferve attivissimo il lavoro di scarico. Ieri si contavano in porto ben ventiquattro vapori senza i velieri, e molti altri si attendono in questi giorni. Le calate sono tutte ingombre di merci, ed i vagoni, come al solito, vengono distribuiti ai commercianti in numero inferiore d'assai al bisogno. Ieri l'altro vennero assegnati otto vagoni per ogni vapore sotto scarico, una tale cifra non corrisponde certamente alle esigenze del commercio. Per di più, i carri vuoti in arrivo dal Piemonte vengono inoltrati allo scalo marittimo carichi ancora di neve, e tocca ai commercianti provvederne lo scarico prima di depositarvi la merce. Si è telegrafato, si è protestato, ma con poca speranza di risultato.

⁂ Il famoso pellegrinaggio che doveva aver luogo il 23 scorso febbraio è stato sospeso in causa del cattivo tempo e rimandato a domenica prossima. La prospettiva di una passeggiata pedestre tra la neve ed il fango ha raffreddato l'ardore di questi romei in sessantaquattresimo, i quali intendono la penitenza a modo loro e vogliono l'espiazione delle colpe col semplice mezzo di una passeggiata comoda e divertente.

⁂ Abbiamo al Politeama Garibaldi la Compagnia drammatica Vestri e Malno, venuta qui in surrogazione di quella del cav. Diligenti. Causa il tempo cattivo, gli affari vanno finora meno che discretamente.

La frana di San Giusto.

Livorno, 1° marzo.

(g. r.) — In questo momento torno da San Giusto, dove mi recai ieri, subito dopo vi ebbi telegrafato la notizia della frana. Sebbene la distanza da Livorno non sia che di quattordici chilometri, pure essendo le pessime strade, la maggior parte quasi impraticabili, non giunsi a Torciano — mezzo chilometro da San Giusto — che all'imbrunire. Immediatamente mi recai a San Giusto, piccolo villaggio a settentrione di Livorno. Là trovai la popolazione spaventata e molte famiglie, che ebbero la casa rovinata dalla frana, senza asilo.

Erano provvisoriamente ricoverati nella chiesa parrocchiale, dove la pietà del pievano e di alcuni possidenti del luogo ha provvisoriamente provvisto ai più urgenti bisogni.

L'intiero monte limitrofo a San Giorgio e al villaggio di Parana Vecchia franò intieramente, ed enormi masse di terreno dall'altezza di 200 metri si mossero, e, precipitando a basso, caddero con grande fracasso estendendosi per oltre 90 metri di larghezza sul sottostante acquedotto che fornisce l'acqua a Livorno. Il danno poteva essere straordinario se, prontamente informato del disastro, il sindaco commendatore Costella non avesse preso i più urgenti ed energici provvedimenti, inviando subito sul posto l'ingegnere capo dell'Ufficio d'arte, signor Badaloni, con numeroso personale e materiale adatto a ristabilire al più presto il corso d'acqua.

Infatti, dopo dieci ore di attivissimo lavoro, venne il detto corso d'acqua in via provvisoria ristabilito. E non solo fu così ristabilito il corso d'acqua, ma si lavora ancora attivamente e si prendono tali provvedimenti da assicurare la città contro qualsiasi, anche momentanea, mancanza d'acqua.

Se non vi furono a rimpiangere vittime umane, ciò si deve all'oculatezza delle autorità del paese, le quali fecero sgombrare dagl'inquilini le case che si trovavano al principio della frana e sulla cresta del monte; e questa cautela fu veramente provvida, poichè poco dopo la maggior parte di esse rovinarono.

Stamattina di buon'ora, prima di ritornare a Livorno, volli recarmi al villaggio di Colognole, un chilometro distante dal luogo del disastro, dove si trovano le diverse sorgenti che portano l'acqua in Livorno, e restai sorpreso del lavoro colossale che ivi si ammira. Quelle sorgenti, dette della Morra e della Camorra, riunite con molta arte in piccole fabbrichette poligone, dette *chiusini*, di pietra arenaria ben lavorata e levigata, ove son vasche e purgatoi; le acque dell'una passano all'altra e per gallerie e per lunghe scoleviate, sbattendosi sempre e purificandosi, finchè non convengono, con molto fracasso, in una comune vasca nel chiusino detto dell'*Unione*, donde passano nel sottostante acquedotto, il quale varca le balze dei monti livornesi e giunge, dopo 12 chilometri di giro, al nostro Cisternone.

Quest'opera grandiosa ha parecchie conserve tra maggiori e minori, 28 trafori nell'interno dei poggi, due dei quali notevolissimi sotto il colle del Fornello della lunghezza di metri 700, e sotto l'altro di Bellavista lungo metri 600, forniti, ogni 50 metri, di pozzi artificiali; 15 serie d'archi con oltre 150 luci, tra le quali si distinguono quelle del Forcarecce e le altre a doppio ordine a Pietreto e al botro del Molinaccio, e l'arco altissimo al luogo detto l'*Inferno*.

Sopra gli archi e sotto i torrenti i canali sono di marmo, altrove di terra cotta; presso Livorno, cioè dal cisternino di Piano di Rota — quattro chilometri distante — l'acqua corre in tubi di ferro fuso.

Con tutto ciò l'acqua di Colognole è quasi insufficiente al bisogno, massime nell'estate, ed è perciò che tutti facciamo voti perchè la questione dell'acqua potabile si risolva al più presto, provvedendo così alla più giusta esigenza della popolazione.

Il tempo si mantiene minacciosissimo; da stamattina — cosa straordinaria — nevica; i torrenti sono gonfi ed in alcune località hanno straripato. Si prendono ovunque provvedimenti per evitare disgrazie.

Soluzione della crisi municipale di Cuneo.

Cuneo, 29 febbraio.

(Bisaltino) — La crisi municipale occasionata dal poco soddisfacente successo della festa d'inaugurazione della Cuneo-Mondovì è stata risolta stasera dal Consiglio comunale colla votazione all'unanimità dei due seguenti ordini del giorno proposti, il primo, dal consigliere Cassin, il secondo, dal consigliere Soleri.

« Il Consiglio, udite le relazioni della Giunta « ne pienamente approva riconoscendo che nella « causa per cui si dimise essa non ha parte al- « cuna, respinge le sue dimissioni e l'invita a ri- « manere al posto assegnatole dalla fiducia del « Consiglio. »

« Il Consiglio comunale, memore delle beneme- « renze acquistate dal cav. Calcagno verso la cit- « tadinanza cuneese, dell'infaticabile opera sua in « occasione di pubbliche calamità e delle generose « iniziative da lui assunte in diverse circostanze « per la beneficenza e pel decoro della nostra città, « nel separarsi da lui per l'ufficio di sindaco gli « esprime la propria gratitudine e gli dirige un « affettuoso saluto. »

Le nuove tariffe e il porto di Livorno

I segnali semaforici.

Livorno, 2 marzo.

(g. r.) — La guerra di tariffe cominciata ieri fra l'Italia e la Francia ha fatto vivamente risentire il suo contraccolpo al commercio del nostro porto. Di qui settimanalmente si esportavano in Francia migliaia e migliaia di capi di pollame, decine di migliaia di uova, parecchio bestiame bovino, ovino e suino, e una quantità straordinaria di vino. Questo traffico continuo dava guadagno a molti operai, i quali oggi — se non si aprono nuove vie di esportazione — si trovano sul lastrico. Questa cosa scuote il ceto commerciale, e posso assicurarvi che moltissime Case fanno vive pratiche presso Case di Germania, di Svizzera e di Austria, per poter esportare colà i prodotti sui quali la Francia ha messo tariffe tali da rendere irrisoria la esportazione in quella nazione.

Tutti, mentre approvano l'operato del nostro Governo, sono animati da vero patriottismo, cercando di opporre un argine alle serie conseguenze di questa guerra, da noi non cercata, e che non potremo combattere se non a prezzo di molto buon volere e molto patriottismo.

⁂ Vi parlai nell'ultima mia intorno a certi provvedimenti presi pei segnali semaforici; ora sono in grado darvi in proposito altri particolari. Il genio militare procede attivamente ai lavori necessari per collocare sullo stabile della Capitaneria una antenna con una barra. Questa antenna sarà adoperata pel servizio telegrafico dei bastimenti e dei piroscafi di qualunque nazione, facendo uso del codice internazionale dei segnali. Naturalmente questo servizio deve più che altro essere a disposizione dei bisogni della R. marina e di quelli del Comando della divisione militare di Livorno, cui è affidata la importante direzione di ciò che si riferisce alla difesa costiera.

Un delitto nei pressi di Graglia.

Ci scrivono da Torazzo in data 29 febbraio:

« Siamo costernati da un grave delitto. L'egregio nostro ex-sindaco aspettava da qualche giorno l'ottimo suo figlio, di anni 24, impiegato in Torino a L. 150 al mese, che aveva annunciato il suo arrivo in paese a consolare il genitore e portargli il frutto dei suoi risparmi. Allarmato dal ritardo, scrisse a Torino, e n'ebbe dal padrone risposta che il figlio era partito da giorni, prendendo la via della Serra. Pur troppo qualche oggetto di corredo personale ritrovato fece temere la catastrofe.

« Dopo molti giorni di ansiose ricerche fu trovato il cadavere del povero giovane, ucciso da cinque coltellate e gettato in un burrone presso una cava di sabbia, verso Graglia, in cui la neve erasi incaricata di nascondere le tracce del reato. Confidasi tuttavia che si riescirà alla scoperta dei colpevoli. A Bolengo si sa che il povero giovane aveva estratto il portafoglio di sotto il corpetto e mostrato un discreto peculio, che non fu, naturalmente, ritrovato sul cadavere. »

La circolare telegrafica alle Dogane.

Ecco il testo della circolare diramata alle Dogane in data del 28 febbraio scorso:

« Non essendosi rinnovati gli accordi commerciali colla Francia e la Svizzera, disponesi che dal 1° marzo si applichino alle merci originarie di detti Stati, con presentate, non dichiarate di consumo, entro domani 29 corrente, i dazi colla tariffa generale 14 luglio 1887, con variazioni successive per gli zuccheri, i grani e i loro derivati.

« Le altre merci godranno del trattamento di favore, quale risulta dalla tariffa generale convenzionale distribuita insieme al nuovo repertorio, aggiungendovi le ulteriori riduzioni risultanti dalla tariffa annessa all'antico trattato colla Spagna, pagina 11, bollettino 1887, fino allo scambio delle ratifiche del nuovo trattato.

« Resta inteso che la tariffa convenzionale provvisoria distribuita alle Dogane rimane senza effetto dal 1° marzo.

« Le Dogane riceveranno altre disposizioni circa l'applicazione dei dazi differenziali per merci di origine francese. « Carcorana. »

Corriere Astigiano.

29 febbraio.

(Aro) — **Cooperazione.** — Un Comitato costituito di alcuni nostri egregi cittadini ha compilato un progetto di statuto per l'impianto di una Banca col titolo di *Banca Popolare Cooperativa*. Essa sarebbe costituita da un numero illimitato di carature da L. 25 a L. 5000, ed avrebbe per iscopo di procacciare ai propri soci il credito per mezzo di mutui e del risparmio, operando in base a tariffe convenienti che saranno fissate dal Consiglio d'amministrazione, non superiori alla media di quelle praticate dai locali Istituti congeneri. Gli aderenti sono invitati per domenica prossima in adunanza per l'approvazione dello statuto sociale.

A proposito di cooperazione, domenica scorsa nell'ex-chiesa dell'Annunziata si radunò l'assemblea dei soci della Società Cooperativa di consumo tra impiegati, professori e pensionati. Il presidente Del Prete lesse la relazione sull'esercizio del primo quadrimestre di questa Società, dimostrando colla eloquenza delle cifre la bontà dell'istituzione, la quale, benchè conti appena quattro mesi di vita, può già assegnare ai soci consumatori circa il 13 per cento di utili netti.

— **Promozioni ed onorificenze.** — Due ben meritate promozioni hanno avuto in questi giorni il signor Giovanni Billia, segretario alla R. Procura del nostro Tribunale, ed il signor Emanuele Repetti, delegato-capo dell'Ufficio di P. S. Il primo, giovane e operoso impiegato, è stato promosso di categoria; il secondo, che è ora chiamato ad altra più importante delegazione, si trovava da parecchi anni nella nostra città, dove s'era distinto pel suo perspicace ingegno e per la sua energia congiunta a delicatezza e moderazione.

Al neo-cavaliere dottore Musso Pier Vittorio e al neo-commendatore avv. Agostino Re, entrambi assessori comunali e benemeriti di parecchi Istituti della città, la Giunta comunale offerse la sera dello scorso sabato un pranzo d'onore all'*Albergo Reale*. Belle parole di congratulazioni e di auguri rivolse agli onorati il sindaco comm. Garbiglia.

— **La petizione clericale.** — Vi avevo in altra mia parlato del fiasco fatto dalla petizione clericale nel territorio astigiano, e vi dicevo che il buon senso del nostro clero non avrebbe reso facile la propaganda. Ora la petizione ha cercato d'insinuarsi anche in città, partita dalla Curia, e messa in giro con in testa le firme del vescovo e del suo vicario generale. Ma il clero le ha fatto per lo più il viso dell'arme, e le firme ottenute sono, per quantità, e specialmente per qualità, una ben misera cosa.

— **La neve.** — La molta neve e pioggia cadute in questi giorni e la lentezza dello sgombero, hanno cambiato le nostre vie in paludi e pozzanghere melmose. Il peso della neve ha fatto rovinare in via Arò una casa in costruzione e un tetto nel borgo Santa Maria. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane.

— **Balli.** — Chiusosi, col sopraggiungere della quaresima, il teatro Alfieri e la serie dei balli alla Società Filarmonica, durano tuttavia le piacevoli serate nella casa Ottolenghi, la quale, colla sua ben nota gentilezza e cordialità, e seguendo il costume degli altri anni, suole aprire ogni settimana le sue sale a geniali festicciuole. Altro gradito e onesto divertimento avremo domenica prossima alle ore 9 di sera alla Filarmonica, nel cui salone udremo un concerto che darà la valentissima pianista Gemma Luziani, già altre volte udita e apprezzata dagli Astigiani.

REATI E PENE

Due grassatori.

(Corte d'Assise di Torino).

Bechis Giuseppe, d'anni 23, tornitore in ferro; Zocca Pietro, da Torino, pure operaio, individui pregiudicati, nel giorno 7 del mese di ottobre dello scorso anno si erano recati a Grugliasco, e colà, incontratisi con un certo Arree, avevano fatto con lui il giro delle bettole. In quella escursione artistica Bechis e Zocca, avendo visto che l'Arree aveva qualche soldo in tasca, divisarono di alleggerirlo del peculio.

Se lo presero in mezzo e lo accompagnarono verso il Baraccone. A mezza strada lo gettarono in un fosso e lo depredarono di un portafogli contenente L. 9 20, gli levarono la cravatta e il cappello e lo lasciarono lì. L'Arree si levò come potè e, giunto a Torino, denunziò il fatto all'autorità. Questi i fatti secondo l'accusa. Bechis e Zocca furono rinviati alle Assise.

All'udienza però i fatti apparvero molto diversamente da quello che il querelante li aveva raccontati ed i giurati, mentre ritennero per il Bechis sola la rapina, assolvettero lo Zocca. La Corte condannò il Bechis a tre anni di reclusione e tre di sorveglianza.

Presidente cav. Rossi; P. M. Crivellari; difensori Galvano e Gatti-Goria.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

Era il dottore Darlen, che andava a casa. Gilberto gli porse la mano con un sorriso malinconico.

— Ammalato? — egli disse; — no; sono invece guarito, felicemente guarito di una illusione.

— Oh! quelle guarigioni non fanno mai un gran piacere, nemmeno quando uno se ne felicita come te. Si tratta, suppongo, di una donna.

— In fede mia non so se ella meriti quel nome. Avevo sognato d'un angelo ed ho toccato con mano... metaforicamente... un mostro. È in casa tua che ciò è avvenuto.

In due parole raccontò il suo incontro colla signorina Erwin.

— Un bel mostro, in tutti i casi, — replicò il dottore. — Ma davvero che il caso ha di strane combinazioni; tutto ciò che s'inventa è meno curioso della realtà. In fondo sono contento. La signorina Erwin viva, checchè tu ne dica, ti farà dimenticare la signorina di Faverges morta.

— Non diciamo sciocchezze. La tua signorina Erwin mi è antipatica. La fuggirò come la peste.

— Tu poi — continuò il dottore fingendo di non udire — non puoi fare a meno di piacerle, ed ella sarà così distratta da ardui studi che non sono fatti per lei.

— Come! Tua moglie m'ha detto che trovi nella signorina Erwin una coraggiosissima studentessa.

— È vero; una coraggiosissima creatura, e, per me, eccezionale. È la prima bella fanciulla che io ho visto studiare medicina. Tutte le altre sono più o meno orribili, le disgraziate.

— Ne conosci molte?

— Ve n'è un centinaio, a Parigi; delle russe esaltate, piccole nihiliste in erba, qualche inglese e qualche americana. Le francesi sono in minor numero, ma sono le più ardenti al lavoro e, forse, le più ben disposte. La signorina Erwin, fra le altre...

— Può aspirare ad una brillante carriera — conchiuse Gilberto con tono ironico.

— Non ho detto ciò; non ho gran fiducia nella futura carriera di nessuna di quelle signore. Le donne si assimilano meravigliosamente ogni cosa, la scienza come tutto il resto; ma tutto resta alla superficie. Esse apprendono tutto ciò che si può apprendere, lo sanno come un bambino sa la lezione; ma fate loro subire un esame di clinica, e scoprirete subito il lato debole. Sono pazienti, attente, devote, ma non ragionano e non deducono guari. In compenso esse intuiscono, indovinano e non sarei sorpreso che guarissero bene quanto noi. I primi medici furono semplici fattucchieri, e Michelet non ha detto che tutte le donne nascono maliarde?

— Nel medioevo — replicò Gilberto con malumore — si abbruciavano vivi maghi e maliarde; io non pretendo che nel nostro secolo si faccia altrettanto per le studentesse in medicina, ma che almeno le si scoraggiasse nel loro interesse.

— Le scoraggiamo abbastanza, va! In media la Facoltà non laurea tre donne all'anno, e il giorno che quelle si sono maritate il loro diploma. Le altre, naturalmente, rimangono a spasso. Ve ne sono che, stanche morte, si fermano perchè non ne possono più; ve n'hanno altre che moderano la loro ambizione; si accontentano di appendere alla loro porta il quadro che rappresenta il corteo battesimale... altre diventano pazze... Questo è il caso di molte inglesi, come si vede da una recente statistica. Altre si suicidano; questo è lo scioglimento russo. E quelle che riescono, dopo tutto, non sono forse le più felici. La loro vita non è dolce, te lo assicuro; nessun collega le prende sul serio; i malati hanno in esse ben poca fiducia. Per una o due privilegiate che si conciliano i medici e che finiscono per avere una piccola clientela, molte altre sono ridotte ad aumentare la lista delle malcontente e contribuiscono ad accrescere la difficoltà di questo povero mondo gridando forte che è mal fatto e domandando riforme impossibili!

— E non parli nemmeno delle avventuriere che vogliono soltanto rendersi eccentriche per far parlare di loro e che finiscono per darsi ad un altro mestiere.

— Oh! la presenza delle donne fra i nostri studenti non ha, in quanto alla morale, nessun cattivo effetto. Siamo giusti. Abbiamo stabilito la loro inferiorità su certe materie; ma è inutile con ciò di calunniarle.

— Hai un bel dire: è una perversità che spinge le giovanette a rivaleggiare cogli studenti.

— Bisogna vivere, mio caro, — replicò il dottore, — e vivere onestamente è un gran problema. La necessità di nuovi impieghi s'impone; i vecchi non bastano più. Vi sono troppe maestre, troppe istitutrici: tutte le vie dell'insegnamento sono piene, e qual valanga di genii, musiciste, pittrici, poetesse!... Le donne hanno ingombrato ogni angolo... e che cosa prova tutto ciò? Che non le sposano più. Quante fra esse non preferirebbero la modesta carriera di madre di famiglia! Ma non hanno la scelta. Conosci molti uomini tu che conducano all'altare una onesta fanciulla, povera? Preferiscono rovinarsi colle altre. Io non biasimo, ma provo. Ti provo che la signorina Erwin ha ragioni generali e ragioni particolari per stimare mediocremente gli uomini e per desiderare di non aver bisogno di loro.

— Hum! Ha ella già avuto a dolersi?...

— Non credo che abbia — rispose seccamente il dottore Darlen — nessuna esperienza personale; ma ella ha l'esempio di sua sorella. Molti anni fa, Carlotta aveva ragioni di credersi amata, ma la questione d'interesse si è frapposta, come accade sovente, fra lei e l'uomo che diceva d'amarla: ricca, l'avrebbe sposata; povera, voleva amarla, ma perchè non ci tenesse alla borghese formalità del contratto. Elena ha visto piangere la sorella, poi l'ha vista guarirsi col disprezzo; ella l'ha intesa poi mille volte a fare il processo, con un rancore che non s'estinguerà mai, ai cercatori di dote. La cattiva opinione che Elena ha preso di noi è, del resto, una salvaguardia per lei nella vita indipendente che conduce, ed alla quale manca ogni protezione, perchè la sorella maggiore, colle migliori intenzioni, non farebbe che apportarvi qualche pericolo di più.

— Insomma, pare che tu stimi molto quella signorina.

— La stimo immensamente. Ella mi ha provato che tutto si può fare, purchè si faccia con spirito e volontà. Quel fu mai medico in gonnella ha schivato il pedantismo. È semplice quanto la mia Marta. Tu potresti vederla dieci anni senza accorgerti ch'ella abbia studiato la fisica, la chimica, la matematica, il greco e tutto il resto. Si è perciò obbligati di perdonarle tutta la sua scienza.

— Infine, — disse Gilberto, — è un mostro di spirito e dissimulatore. Ma non sarà mai pericoloso per me. So amo ed ammiro le eroine, ho orrore dei fenomeni

Proprietà letteraria (Continua)

I drammi invernali della montagna

Le valanghe di Issime in Val d'Aosta.

Intorno a questi disastri — di cui fu cenno nelle precedenti nostre lettere — ci scrivono da Issime (Aosta) il 27 febbraio:

« Dopo una fortissima nevicata di alcuni giorni, domenica del volgente mese, verso le 4 pom., si sentivano da ogni parte rombi straordinari delle valanghe, e si temette di qualche sciagura perchè la neve superava già m. 1,50. Verso le 8 pom. del medesimo giorno venne dato l'allarme col mezzo della campana della cappella di San Valentino; si seppe tosto che una valanga colossale era caduta sopra una frazione detta Bas-dessus, seppellendo due case, sotto una delle quali si presumeva che fossero sepolte varie persone. Appena udito l'allarme, tutti i paesani si affrettarono a munirsi di badili e picconi per operare il salvataggio degli sventurati dei quali si sentivano lamenti strazianti sotto la gran massa di neve, fra le macerie della casa crollata.

« Furono cinque le persone sepolte. Si distinsero per sangue freddo ed intrepidezza il cav. Christillin Luigi Fortunato e l'albergatore della Posta, sig. Chouquer Fiorentino, ed altri vari bravi paesani, i quali, benchè la notte fosse buia, riuscirono, dopo alcune ore di lavoro assiduo, a salvare tutte le persone vive. Fu poi il domani operato il salvataggio di tutto il bestiame, il quale si è pure riuscito a salvare vivo.

« Oggi continua a nevicare e continuano le valanghe. Lo spettacolo è commovente; non si deplora finora nessuna vittima. Gli abitanti di diverse frazioni fuggirono dai loro casolari temendo qualche nuovo disastro. Essi hanno abbandonato tutto il bestiame, il quale, nonostante la buona volontà, non si potè salvare per la gran quantità di neve che ha bloccato le stalle. Non si può aver nessuna comunicazione. I fili telegrafici hanno sofferto molte rotture; è pure sospeso da alcuni giorni il servizio postale.

« Mi giungono in questo momento notizie di altre sventure. Tra la parrocchia d'Issime San Giacomo e quella d'Issime San Michele, in una cappella trovavasi un *segantino*, uomo robusto e coraggioso, colla propria moglie ed una cara ragazzina. Temendo di qualche valanga, nella notte si decisero a fuggire il pericolo, e venir a pernottare in una frazione di Cortes. Strada facendo trovarono un altro uomo anch'esso robustissimo, il quale si unì con loro per seguitare il viaggio. Ma ahimè! una valanga li sorprese, seppellendoli tutti quattro. Dopo un lavoro sfrenato quest'ultimo riuscì a salvarsi facendo un cunicolo alto circa tre metri nella neve, che lo copriva.

« Oggi partirono immediatamente il sindaco di Issime ed alcuni paesani per ricercare gli sventurati.

« Non si può aver notizie di Gressoney-Saint-Jean; si teme pure di qualche commovente dramma. »

Schiacciati in una stalla.

Abbiamo da Cesana, 1° marzo:

« Nella notte dal 26 al 27 dell'ora scorso febbraio accadeva una immane sciagura nella borgata Oliva, alpestre frazione di questo Comune, sciagura che gettava nella massima costernazione quei poveri alpigiani. Verso l'una antimeridiana il tetto della casa propria di certo Lussiana Alessio, coperto di ardesia, come qui si usa, e sovraccarico di straordinaria quantità di neve, che in quella località raggiunge oggi l'altezza di oltre tre metri, improvvisamente si ruppe, e facendo ruinare pure il sottostante soffitto, orribilmente schiacciava una povera donna, certa Lussiana Maria, d'anni 35, in istato interessante, e tre sue figliuolette, di cui la maggiore appena settenne, immerse tutte nel più profondo sonno.

« Altra figlia d'anni 6 e l'avolo suo, Lussiana Alessio predetto, che giacevano nell'angolo opposto di quella stalla, rimasero per miracolo salvi. L'opera di salvataggio fu pronta ma difficile ed inefficace, perchè enorme il peso gravitante su quei miseri corpi. Sull'albeggiare si estrassero quattro cadaveri orribilmente malconci. Domani il paese desolato darà lacrimata sepoltura a quegli infelici. »

La valanga della Ramat.

Ci scrivono da Chiomonte, 2:

« Smentite le notizie date da un giornale di Milano circa le tre vittime della valanga di Ramat. La valanga cadde la sera del 27 sopra casolari situati in regione Molsocco, della frazione Ramat, i quali furono distrutti interamente. Sette case furono travolte con capi di bestiame, mobilia, derrate, ecc. Ma gli abitanti, memori della catastrofe del 1885, fuggirono in tempo. Ora essi sono nella miseria, senza tetto, sprovvisti di tutto. Occorrono soccorsi per quelle disgraziate famiglie. La Giunta municipale si è costituita in Comitato permanente pei soccorsi. Oggi è stata ripresa la viabilità sulla ferrovia. Passò di qui il sotto-prefetto. »

A Corio.

Corio, 1° marzo.

Anche a Corio, pur troppo, l'immensa quantità di neve caduta in questi ultimi giorni, che raggiunse dappertutto metri 2,50 ed in certe località da 3,50 a 4 e persino metri 5 d'altezza, produsse non solo danni materiali gravissimi, ma si hanno pur troppo a deplorare vittime umane.

Difatti nella notte del 27 febbraio una valanga, staccatasi dal monte che sovrasta alla frazione Piano degli Audi, investì nel suo precipitare le case della poco discosta borgata d'Andrè. Dette case furono completamente distrutte e nelle loro macerie rimasero coinvolte ben sette persone.

Fortuna volle che al rumore spaventevole di quel crollo, due uomini, certi Nepote Cit Antonio e Nepote Pala Giovanni, abitanti in una casa contigua, ebbero il coraggio di uscire di nottetempo ed in camicia, e, con imminente pericolo della loro vita, dopo inauditi sforzi poterono trarre in salvo due persone, cioè una vecchia settantenne ed un giovanotto d'anni 20: pochi minuti dopo il salvataggio la casa crollava completamente. È a notarsi che solo ieri, mercoledì 29 febbraio, giunse in Corio la novella del disastro, ed immediatamente il sindaco Celestino Audo inviava sul luogo quanti uomini potè trovare. Partirono tosto, per una strada lunghissima e quasi impraticabile, prima tre carabinieri ed alcuni giovani del paese, e dopo circa 50 uomini mandati dal sindaco, e con essi ben più di 50 altri volonterosi, che con a capo il brigadiere dei R. carabinieri, giunti sul luogo, posero mano al salvataggio, non riuscendo purtroppo dopo due o tre ore di faticosissimo lavoro, ad estrarre che cinque cadaveri orribilmente schiacciati e deformati.

Fu oltremodo lodevole e commovente l'opera e la condotta di tutti gli accorsi, e soprattutto quella dei R. carabinieri, nonchè del loro brigadiere, che subito assunse la direzione del lavoro.

Altra valanga veniva pure a colpire un'altra borgata poco distante dalla prima, detta *Case del Magnon*, e qui pure vennero sepolte sette persone, che se fossero rimaste solo ancora un'ora nella loro sepoltura, certo si sarebbero estratte cadaveri; ma furono tutte salve in tempo dagli accorsi vicini. È inutile il dire che per quanto l'autorità locale faccia, non può provvedere a tutto; imperocchè sono quasi impraticabili le comunicazioni colle borgate, senza contare che di altre più distanti non si hanno finora notizie e che il pericolo è dovunque imminente.

Si spera che l'autorità prefettizia, e in uomini e in denari, verrà ad aiutare questo Comune, ove i danni sono gravissimi e per ora incalcolabili.

Da Nossen.

Ci scrivono da Nossen (Ivrea), 29 febbraio:

« A ricordo d'uomo non si è mai veduta una sì grande quantità di neve. Dal 25 al 27 cadde continuamente a larghe falde, raggiungendo un'altezza di tre metri e venticinque centimetri!... Borgate intere rimasero sepolte sotto le valanghe, conseguenza inevitabile di una sì grande nevata. Quei di Gere Sotto furono estratti, fortunatamente ancora vivi, da alcuni terrazzani accompagnati dal sindaco; e poterono salvare anche il loro bestiame. Più disgraziati quei della borgata Castegner, dove la valanga ha distrutto le case, strappandone fin le fondamenta. Vittime: una donna e suo figlio. In Gere Areili la valanga seppellì una povera giovane di 17 anni e chiuse in una stalla certo Ilorio Francesco di Antonio, guardia-caccia di S. M., insieme con due povere donne.

« I miseri stavano per morire soffocati quando al Boscio venne alle mani un badile di legno, col quale potè aprire uno spiraglio fra la neve e poi un cunicolo, per cui fuggire.

« Anche le altre borgate site al disotto di questo Comune furono danneggiate; ma senza vittime. Di quelle poste al di sopra — e sono ben quattordici — non si ha notizia alcuna. Ahimè! Si teme che vi siano vittime umane. »

I soccorsi di Ivrea.

Ivrea, 1° marzo.

Non sarà mai abbastanza encomiato lo zelo e l'opera patriottica, indefessa prestata in queste contingenze dai nostri bravi alpini a prezzo di fatiche, di stenti d'ogni genere, con marcie forzate, quale si fu quella compita l'altra notte da Ivrea a Pont quasi di corsa, che eccitò l'ammirazione di tutti. E si che essi molte volte non sono neppur secondati dalle popolazioni più direttamente interessate, le quali, come in Val d'Orco, assistono al lavoro dei soldati apatiche e quasi fossero rese insensibili dal terrore.

Furono inviati ai luoghi danneggiati soccorsi in vettovaglie per cura delle nostre autorità cittadine, alle quali, è bene riconoscerlo, si associò patriotticamente la Curia, concorrendo subito, a quanto ci si narra, per L. 600. Si sono già aperte sottoscrizioni tra la cittadinanza per venire in soccorso alle vittime di tante sventure.

In Val di Gressoney.

Ci scrivono da Gressoney St-Jean che dal 24 al 27 u. s. la neve cadde senza interruzione di continuità, raggiungendo un'altezza di m. 3,45. Ogni comunicazione fu interrotta. La mattina del lunedì nel piccolo villaggio di Gresmatta si ebbero a deplorare quattro vittime rimaste schiacciate dalla valanga sotto la loro casa. Esse sono: Fantolin Antonio, sua moglie e due loro figliuoletti. Tre fanciulli poterono essere salvati nel punto in cui stavano per lasciar la vita. Mancano ancora due persone che si crede siano sepolte sotto la valanga. Venti case sono interamente bloccate.

A Mezzenile.

Il giorno 21 febbraio scorso certi Genolli Martino fu Giovanni, d'anni 50, accompagnato da suo fratello Michele, d'anni 45, e da certa Martinelli Maria fu Giovanni, tutti appartenenti alla frazione di Murazza, Comune di Mezzenile, nel mentre percorrevano il sentiero che conduce alla loro frazione furono investiti in località denominata *Cadocana* da una frana, rimanendo così sepolti sotto la neve. I tre disgraziati vennero trovati cadaveri due giorni dopo da alcuni chiodaiuoli di quel paese, che, non vedendoli arrivare a casa, si erano risolti di andarli a ricercare.

Nelle valli Insubre.

Pallanza, 2 marzo.

(B.) — Ho verificato i danni cagionati dalla neve nelle valli del circondario e in quelle dell'Ossola. Tutti i passi sono pressochè otturati. A stento si possono avere notizie dai pedoni postali che, sfidando mille pericoli, si avventano ad attraversare per ore ed ore, dopo faticoso cammino, gli strati altissimi di tre e più metri di neve.

Trasquera, sopra Domodossola, nel Comune di Varzo, può dirsi quasi isolata e sepolta. Ho attinto notizie sicure in proposito, e mi venne accertato che quella popolazione versa in gravissime condizioni per l'impossibilità di uscire dai casolari e dal paese a provvedersi di alimenti.

A Cavandone s'ebbero danni alle case, e la chiesa corse pericolo di cadere sotto l'enorme peso della neve. Fortunatamente la popolazione fu prevenuta e non s'ebbero a lamentare disgrazie. Così scrivono sia caduta anche la chiesa di Masera.

A Pestarena se ne ebbero quattro metri, e così in tutti i piccoli paesi, da cui solo oggi si ebbero notizie. Disgraziatamente debbo confermare l'immane infortunio nella frazione di Dagliaga (Trasquera), dove vi furono sei morti da una valanga, oltre i feriti.

La Valanga di Combette in Val d'Ala.

Ci scrivono da Mondrone in data 2 marzo:

« Anche in questo paesello delle Alpi Graie, come nel 1845, si verificarono i drammi della neve. Dopo una consecutiva nevicata di più giorni, lunedì, 27 dello scorso febbraio, una grande valanga, staccatasi dalla regione Combette, a settentrione del paese, si precipitava fragorosamente da quell'altura trascinando seco e pietre e larici, e seppelliva quasi per intiero la chiesa parrocchiale con due case vicine, cioè del Carlo Bricco e Pietro Droetto. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane; solo qualche fabbricato ebbe a soffrire alcune sfasciature di muraglie, quali la casa d'un certo Solero Antonio fu Battista e la chiesa parrocchiale, che venne in varie parti screpolata pel violento urto ricevuto dal grande ammasso di neve. Questa penetrò eziandio internamente per una finestra laterale e per la porta maggiore, che, sebbene chiusa, venne impetuosamente spalancata. La quantità fu della neve caduta, misurava l'altezza di m. 3,50, causa d'interruzione del servizio postale. Da otto giorni non si hanno più comunicazioni di sorta. »

Nel Trentino.

Scrivono da Spormaggiore 28 febbraio:

Il villaggio di Spormaggiore venne funestato da gravissima disgrazia.

La mattina del 27 corrente, verso le 3 1/2, il silenzio della notte fu bruscamente interrotto da un tonfo terribile.

Una fra le case più grandi e più antiche del paese si era completamente sfasciata. Fra gli otto inquilini della casa, sei riuscirono in qualche modo a salvarsi, uno fra i quali, che dormiva al secondo piano, fu tolto per miracolo da una finestra del primo piano, ov'era disceso, coperto dalle macerie e dai travi, che per una strana e favorevole combinazione l'avevano lasciato incolume. Vi perdettero istantaneamente la vita una giovane sposa di 21 anni ed una sua bambina di 10 mesi che le stava attaccata al seno. Suo marito era da poco emigrato in America in cerca di lavoro.

— Il 28 febbraio scorso un'immane valanga precipitando dal Monte Boai, che divide la valle di Pejo da quella di Vermiglio, cadde sulla parte meridionale del paese di Comasine.

Due case civili furono del tutto schiacciate, altre due rovinate; danneggiate furono pure otto case rustiche sul monte ed altrettante in paese.

Perirono dieci persone adulte e due furono estratte dalla frana vive; fin ad ora si rinvennero i cadaveri di sole tre persone. La popolazione è tramortita dallo spavento temendo altre disgrazie attesa la gran quantità di neve che v'è ancora sui monti.

Anche 45 capi di bestiame bovino, ed inoltre porci e capre furono preda dell'elemento devastatore. È una vera desolazione.

— Domenica precipitava dal Dosso del Sabbione una valanga travolgendo e seppellendo nel suo corso dieci case dal monte, entro una delle quali stava una famiglia composta di due uomini e due donne. I due primi dopo tre ore di scavi furono ritrovati morti nella stalla, nella quale prima se ne stavano dormendo su d'una panca, e le due donne, una di circa 80 anni e la sorella sulla cinquantina, furono estratte ancora vive dalla neve, a circa tre metri di profondità.

I due infelici rimasti vittima della valanga erano padre e figlio, l'uno ottuagenario, l'altro di appena 25 anni.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 3 marzo.

✱ **Teatro Regio.** — Stasera, dopo l'*Aida*, andrà in scena il ballo fantastico in 4 atti e 5 scene di C. Nuitter e Saint-Léon, musica di Minkous e Léo Delibes: *La Sorgente*, riprodotto dal coreografo Cesare Marzagora.

Lettera d'abbonamento a piccolo. Lo spettacolo comincierà alle ore 7 1/2.

✱ **Teatro Carignano.** — Dopo una novità tedesca, una novità francese. Stasera la Compagnia Marini rappresenterà: *Nel primo di delle nozze*, commedia in 4 atti di Duru e Chivot, nuova per Torino.

Quanto prima si darà la serata della brava e gentile prima attrice giovane signorina I. Vitaliani, col seguente attraentissimo programma:

Da galeotto a marinaro (traduzione di Yorick); *Una partita a scacchi*, di G. Giacosa; *La figlia di Jefte*, di F. Cavallotti; *Il beniamino della nonna*, commedia in un atto di Bayard.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera avrà luogo un grandioso *festival* a beneficio dei signori Ferdinando e Rodolfo Amato, i bravi direttori del Circo equestre Italo-Egiziano. Oltre agli esercizi già noti, si daranno parecchie novità. Prenderanno parte allo spettacolo tutti gli artisti della Compagnia.

✱ **Il Comitato musicale torinese** avverte che le adesioni dei signori azionisti per rappresentare l'opera *Lalla Roukh*, si ricevono presso i signori editori musicali Giudici e Strada, Bulla, Bianchi e Cantoni, e presso la sede del Comitato, via Montebello, 11, dalle 9 alle 11 ant. e dall'una alle 5 pom.

✱ **Il** ***Lohengrin*** **a Trieste ed a Firenze.** — Mentre è imminente la rappresentazione dell'opera romantica del Wagner alla Scala di Milano, giovedì essa fu riprodotta al teatro Comunale di Trieste con splendido successo. Interpreti erano le signore Lorenz e Steinbach ed i signori Carbini, Rubirato, Ercolani e Quirot.

Ed un successo ancor più splendido riportò il *Lohengrin* giovedì stesso a Firenze, teatro della Pergola. Quantunque si trattasse di una terza riproduzione, quattro pezzi vennero bissati, cioè l'arrivo del cigno, il duetto tra Elsa ed Ortruda nel secondo atto, il preludio ed il racconto di Lohengrin nel terzo. Applauditissimi tutti gli artisti, ed in specie il Bertini, protagonista.

✱ **Accademia Reale delle Scienze in Torino.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima all'una pomeridiana.

✱ **Conferenze all'Istituto Cerrato.** — Un geniali ssimo convegno fu quello di domenica scorsa, in cui un altro professore di questo nuovo Istituto, l'egregio dottore Angelo Battelli, libero docente all'Università, espose le vecchie e le nuove teoriche sulla *elettricità atmosferica*, corroborando il suo dire con copiosi e ben riusciti esperimenti. Assisteva un pubblico eletto, specie di gentili signore che si compiacquero sfidare l'inclemenza del tempo e la neve per ascoltare ed applaudire la parola dotta, facile, elegante del chiaro conferenziere.

✱ **Panpoliopticon.** — Domenica, 4, alle ore 3 pom., avrà luogo un trattenimento a beneficio del Collegio degli Artigianelli e del Laboratorio delle ragazze povere. Si esporrà: *Un viaggio attraverso il possibile*, sotto la guida del prof. Baretti.

✱ **Una conferenza sul sistema fonografico Michela.** — Domenica, 4 marzo, alle ore 2 1/2 pom., nelle sale del Circolo Filologico (via Arcivescovado, 1), il signor Giuseppe Vincenti farà una conferenza sul sistema fonografico universale Michela, alla quale terranno dietro alcuni interessanti esperimenti, a cui, sotto la direzione del conferenziere, prenderanno parte i signori Clemen Giovanni, Monti Felice e Pocchiola Gio. Battista, e le signorine Chiavenuto Carolina e Fiorina Adelina. L'ingresso è libero.

✱ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 9, di sabato 3 marzo:

Dopo la lettura delle ***Memorie*** **di G. Garibaldi**, di *G. C. Molineri*.
Ad una Sünge, di *Cesare Crida* (versi).
Via mala, di *Fulvia*.
Intra muros, di *Gabardo Gabardi* (sonetto).
Recenti scavi archeologici nell'America del Nord, di *Federico Garlanda*.
Le maschere e l'umorismo in Italia, di *A. G. Bianchi*.
Dopo il ballo, di *Marco Lessona* (versi).
Fra romanzieri e novellieri (Fava, Ohnet, Theuriet, Prévost, Bonnetain), di *Giuseppe Depanis*.
Le ultime pubblicazioni di Giuseppe Giacosa, di *A. Ferrero*.
Bibliografia.
Giuochi — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 3 marzo.

Il Club Alpino Italiano ai danneggiati dalla neve.

Dalla sede centrale del C. A. I. riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Il Consiglio direttivo della sede centrale del Club Alpino Italiano, radunatosi d'urgenza in seguito alle notizie dei grandi disastri prodotti dalle nevi in quasi tutte le valli della cerchia alpina, ha deliberato di promuovere una sottoscrizione per soccorrere i danneggiati, iniziandola colla somma di lire mille. La presidenza del Club invierà all'uopo una circolare alle sezioni invitandole a farsi centro nelle rispettive residenze per la raccolta dei sussidi. Siamo certi che tutti gli alpinisti vorranno soccorrere i loro buoni amici di montagna colpiti da tanta sventura, e che ogni persona di cuore porterà volentieri il suo obolo a questa opera di carità in favore dei nostri poveri montanari.

Le offerte si ricevono nel locale del Club in via Alfieri, 9, piano secondo, dalle ore 10 ant. a mezzogiorno, e dall'1 alle 5 pom., e saranno pubblicate sui giornali cittadini.

Torino, 2 marzo 1888.

Per la sede centrale del C. A. I.
il vice-presidente A. Gaonaa.

Prima lista di offerte.

Club Alpino Italiano, sede centrale, L. 1000 — Grober cav. avv. Antonio, vice-presidente (*), 20 — Palestrino cav. avv. Paolo, id. 20 — Calderini avvocato Basilio, segretario, 20 — Turbiglio avv. Francesco, vice-segretario, 20 — Rey cav. Giacomo, tesoriere, 20 — Andreis Mario, direttore, 20 — Balduino Alessandro, id., 20 — D'Ovidio comm. prof. Enrico, id. 20 — Pelloux generale cav. Leone, id., 20 — Perrocchetti colonn. cav. Giuseppe, id., 20 — Tonsca di Castellazzo conte avv. Gioachino, id., 20 — Vaccarone cav. avv. Luigi, id., 20. — Totale della lista, L. 1240.

(*) Questa offerta e le seguenti furono raccolte fra i membri del Consiglio direttivo presenti all'adunanza.

Il Club Alpino Italiano — istituto eminentemente nazionale ed eminentemente benefico, sempre primo là dove c'è un aiuto da porgere, una miseria da lenire — apre la sottoscrizione, anche quest'anno, per le vittime e pei danneggiati dalle valanghe. L'atto nobilissimo, con l'annuncio, si commenta e si loda da se stesso. I poveri alpigiani sanno di aver nei nostri alpinisti degli amici, dei fratelli, che essi ritrovano sempre sia sulle strade aperte dal Club, sia nei rifugi e sia nelle sventure. Noi, mentre plaudiamo alla generosa iniziativa, dichiariamo aperte le nostre colonne alla sottoscrizione, facendo appello ai cuori gentili di quanti lessero in questi giorni le dolorose notizie venute dalle valli alpine.

Il C. A. I. è l'istituto che si trova più in grado di distribuire secondo equità (per mezzo delle sue sezioni) i soccorsi, e però noi manderemo alla Sede centrale del C. A. I. le somme raccolte dal nostro giornale.

La *Gazzetta Piemontese*, aprendo la sottoscrizione, offre L. 250.

La Giunta municipale, in seduta di questa mattina, deliberò di erogare a favore dei danneggiati dalle valanghe nella provincia di Torino, la somma di L. 100, che mandò testè consegnare al signor prefetto perchè ne faccia la distribuzione nel modo che crederà migliore.

⚬ **Liste elettorali amministrative e commerciali.** — Il sindaco notifica che le liste degli elettori amministrativi e commerciali, rivedute dalla Giunta municipale in conformità degli articoli 28 e 30 della legge comunale 20 marzo 1865 e 18 di quella sull'instituzione ed ordinamento delle Camere di commercio 6 luglio 1862, sono depositate per otto giorni nell'Ufficio municipale delle elezioni (via Corte d'Appello, N. 1, piano terreno), affinchè durante questo termine chiunque possa esaminarle e presentare all'amministrazione comunale quei richiami che crederà di suo interesse.

⚬ **Il Pretore urbano e la Casa pei giovani derelitti.** — L'annunciata conferenza dell'avv. cav. Luigi Martini intorno all'istituzione della *Casa benefica pei giovani derelitti* chiamò ieri sera nella sala della Borsa un pubblico scelto e numeroso, fra cui spiccavano per leggiadria molte signore e signorine della nostra buona società, in gran parte aderenti all'opera filantropica iniziata con tanta perseveranza dall'egregio pretore urbano di Torino.

Il conferenziere, salutato da un caloroso applauso al suo entrare nella sala, cominciò dal rivolgere gentili parole agli astanti, dicendo loro, modestamente, press'a poco così:

« Signori e signore, voi, venendo in quest'aula, avete fatto un'opera buona, perchè la conferenza essendo una cosa secondaria, voi colla vostra amabile presenza mi date agio di esporre alcune mie idee in favore del sospirato Asilo, che accrescerà lustro e decoro alla città di Torino, già benemerita per altre cospicue istituzioni di beneficenza. »

Amor mi mosse che mi fa parlare.

Ed il pretore urbano spiega perchè ha preso tanto interesse pei giovani derelitti che egli ama, e che vuol redenti nel bene della patria e dell'umanità. Descrive con vivi colori quei poveri fanciulli, che, come noi, potrebbero essere buoni cittadini e che invece per un cumulo di circostanze o perchè abbandonati dai proprii genitori, si trovano in preda alla miseria ed al disonore.

La società, che non si cura di essi, che non stende loro in tempo la mano, finisce per punirli condannandoli all'isolamento o relegandoli in un carcere. Quanti di questi giovani, educati amorosamente, istruiti, non sarebbero riesciti utili al nostro paese? Egli, che da venticinque anni esercita l'ufficio di pretore ed ha avuto campo di conoscere da vicino i poveri derelitti, può affermare che gran parte di quegli infelici, privi di pane e privi di tetto, si riducono a delinquere per necessità, quasi sempre per ignoranza. Le statistiche penali recano che su 100,000 condannati per furto tutti gli anni, 8 o 9000 sono minori d'anni 14.

« Ah! se avessi la potenza di far sfilare innanzi a voi tutto l'esercito di fanciulli e fanciulle abbandonati, come restereste inorriditi! » Riporta gli interrogatorii di alcuni bambini tradotti innanzi alla Pretura per ozio, vagabondaggio, ecc. Ebbene, costoro, venuti grandi, non si corressero, ma continuarono a battere il sentiero del vizio, e furono tradizionali fra i delinquenti. Accenna al suo primo pensiero di venire in aiuto dei derelitti e spiega il concetto a cui deve ispirarsi la Casa benefica, sulla cui porta vorrebbe fosse scritta la nota sentenza: *Principiis obsta*. Loda Torino come una delle prime città in cui domina per eccellenza lo spirito di associazione e di carità.

Cita gli esempi di vari uomini illustri a proposito dell'educazione popolare. Parla dell'ammonizione e dei suoi effetti non sempre efficaci, la quale colpisce maggiormente i derelitti.

I piccini non ancora in caso di lavorare, al loro entrare nella Casa benefica verrebbero istruiti convenientemente. Ai più grandi sarà insegnato un mestiere in vari stabilimenti cittadini, i cui proprietari informeranno poi la Direzione dell'Istituto della condotta dei singoli giovani. Per ogni ricoverato la Casa spenderà 80 cent. al giorno tutto compreso. Finora il totale delle offerte ascende a L. 47,179 31. Di queste vennero già riscosse e depositate all'Opera pia di S. Paolo L. 15,872. Le oblazioni si dovranno fare alla Banca dei fratelli Nigra. Distribuirà delle schede per nuove sottoscrizioni. Appena si raggiungeranno L. 100,000, la Casa sarà aperta ed eretta in corpo morale. Nomina una lista di distinte signore e signori che dovrebbero far parte del Comitato esecutore. Segnala una cospicua oblazione del conte Provana di Collegno, il quale donò alla Casa benefica terreni per L. 20,000. Altre oblazioni fecero illustri magistrati della Corte di Cassazione. Il Martini, intanto ringrazia gli egregi donatori, si augura che avranno molti imitatori. Termina con un reiterato saluto. A questo punto scoppia un applauso lungo e caloroso, e parecchi signori vanno a congratularsi coll'oratore. Uniamo a quelle del pubblico anche le nostre approvazioni.

⚬ **Assemblea della Società di cremazione.** — Ieri a sera, nella sede sociale in via Finanze, N. 7, ebbe luogo l'assemblea annuale della Società di cremazione. L'adunanza, abbastanza numerosa, era presieduta dal benemerito presidente Ariodante Fabretti. L'attivo ed operosissimo segretario della Società, signor Cesare Goldmann, lesse la relazione, rendiconto morale, di tutto quanto era avvenuto di notevole durante il 1887. Nella sua splendida relazione, spesso interrotta da applausi, il Goldmann ricordò le antiche opposizioni ora vinte completamente, l'appoggio morale e materiale dell'Amministrazione comunale che oggi tanto conforta, come addoloravano prima le aristocratiche difficoltà opposte da altre Amministrazioni alla realizzazione degli scopi che i fautori della civile riforma volevano raggiungere; ricordò due nomi di benemeriti lavoratori, l'ing. P. Marini e l'impresario G. B. Magnoni, i doni dello scultore Della Vedova, del pittore Vinaj e del pittore Serra, l'appoggio generoso del consigliere Rey. Rivolse un saluto alla memoria del compianto dott. Pini, all'iniziativa feconda del quale è in gran parte dovuto l'attuale progresso della cremazione. La proposta del Consiglio domanda che l'assemblea proclami a socio benemerito il prof. Luigi Pagliani, chiamato dalla fiducia del ministro degli interni a coprire un'alta carica nell'interesse della sanità pubblica del Regno, e che tanto si adoperò, come igienista e come cittadino, nell'interesse della riforma che oggi salutiamo compiuta.

Dopo la relazione, applauditissima, e dopo la lettura della situazione finanziaria della Società, l'assemblea acclamò a socio benemerito il prof. Pagliani, e passò alla votazione di membri dimissionari e scaduti del Consiglio. Riuscirono eletti il dott. Secondo Laura, il dott. C. A. Valle, il dott. Arnaldo Maggiora, il colonnello Grosson ed il cav. Pietro Della Vedova.

Dopo la relazione l'avv. Merlani, interpretando il sentimento dell'assemblea, ringrazia il Consiglio per il lavoro compiuto, e fa voti perchè aumenti il numero di fautori della cremazione. A qualche osservazione tecnica fatta dal socio Pairone, rispondono dando schiarimenti i consiglieri Goldmann e dott. Vinaj. L'assemblea finalmente si sciolse, lieta della comunicazione avuta della prossima e solenne inaugurazione del forno crematorio.

⚬ **Il prezzo del pane.** — Il sindaco, visto il prezzo del frumento e del pane, quale i documenti ufficiali della scorsa settimana stabiliscono nelle città di Asti, Bra, Carmagnola, Chivasso, Cuneo, Ivrea, Novara, Pinerolo, Racconigi, Savigliano, Vercelli, fatto il computo delle maggiori spese di panificazione in Torino, non tenuto conto dei pani di lusso, avverte i prestinai della città che i prezzi del pane di puro frumento e perfetta cottura non dovrebbero superare i seguenti:

Pane casalingo	cent. 33	al chilogr.
» fino forma grossa	» 40	»
» » » piccola	» 44	»
Grissino ordinario	» 62	»
» fino	» 72	»

⚬ **La incandescenza solare in via Provvidenza.** — L'altra sera si è inaugurata, nella via Provvidenza, l'illuminazione a incandescenza solare con grande soddisfazione del pubblico, che ha finalmente, veduta bene illuminata questa principale arteria della città. Questo sistema d'illuminazione ha già fatto ottima prova non solo in Torino, ma in vari altri centri d'Italia.

⚬ **Per le stazioni ferroviarie di Torino.** — Ieri sera ebbe luogo, nel locale della società promotrice dell'industria nazionale, una riunione del Comitato per la sistemazione delle stazioni ferroviarie di Torino. Il relatore della Commissione tecnica, ingegnere Sacheri, diede lettura di un lungo e meditato lavoro. A motivo dell'importanza del tema, crediamo conveniente darne un ampio sunto; e perciò, mancandoci oggi lo spazio, lo rimandiamo a domani.

⚬ **C. A. I.** — *Sezione di Torino.* — I visitatori alla vedetta alpina al Monte dei Cappuccini nel febbraio scorso furono 228.

⚬ **Società Scuole-officine Paolo Bertotti.** — Questa sera, alle ore 8 1/2, nel salone sociale (via Giulio, N. 24), il signor Parrito Edoardo terrà la 9ª conferenza settimanale trattando il tema: *Sentimento*.

⚬ **Il servizio dei trasporti in Torino.** — Dall'ufficio di polizia urbana riceviamo il seguente comunicato, sul quale richiamiamo l'attenzione degli impresari di trasporti:

« In merito al reclamo inserto nel numero di ieri della *Gazzetta Piemontese* si crede opportuno far rilevare come la Giunta municipale, nella sua deliberazione delli 11 febbraio u. s., non abbia (come del resto appare dalla fattane pubblicazione per sunto) in alcun modo vincolato a speciale itinerario il transito dei carboni destinati in genere all'industria; ma invece, valendosi della facoltà concessale da apposito contratto e sulle replicate e numerose istanze di cittadini, ha imposto uno speciale itinerario pel trasporto dei soli carboni da gas nelle officine della Società Italiana e Consumatori.

« I timori adunque manifestati nel reclamo del quale è questione non hanno alcun fondamento, ed all'infuori del caso speciale considerato (trasporto dei carboni da gas) tutti gli altri carichi possono seguire l'itinerario che hanno finora praticato.

« Torino, 2 marzo. »

⚬ **Un'associazione di malfattori.** — A cura dell'Autorità di P. S. di Torino venne scoperta un'associazione di malfattori, costituitasi allo scopo di delinquere contro la proprietà, e composta di pregiudicati della peggiore specie.

Degli undici individui che ne fanno parte, dieci sono stati arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria quali autori di una grassazione, di quattro furti qualificati, due dei quali con scassinamento, e di altri reati. Fra gli arrestati si trovano già coloro che, nell'interesse dell'Associazione, erano incaricati della vendita degli oggetti di criminosa provenienza.

⚬ **Musica al pubblico.** — Concerti per domenica, 4 marzo:

Corpo di musica militare, dalle 12 1/2 alle 2, in piazza S. Carlo.

Corpo di musica municipale, dalle 2 alle 4, sotto la Galleria dell'Industria Subalpina, col seguente programma:

Marcia — Sinfonia nell'opera *La forza del destino*, Verdi — Valzer *Estudiantina*, Waldteufel — Poema sinfonico *Dante*: Parte 1ª *L'Inferno*; Parte 2ª *Il Purgatorio*; Parte 3ª *Il Paradiso*; Parte 4ª *Il ritorno trionfale di Dante sulla terra*, Panizza — Mazurka *Fatebenefratelli*, Strobl — Finale 2° nell'opera *Aida*, Verdi — Polka *Der Bettelstudent*, Millöcker.

SPETTACOLI — Sabato, 3 marzo.

REGIO, ore 7 1/2 — (Lettera a). — *Aida*, opera. — *La sorgente*, ballo.

CARIGNANO, ore 8 1/2 — (Lettera B) — *Il Cantico dei Cantici*, scherzo comico. — *Il primo dì delle nozze*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Amato. — *Festival* a beneficio dei fratelli Amato.

ALFIERI, ore 8 1/4 — *Il assassinato di Parigi*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *An non dìa lege*, dramma. — *Fuo e acqua*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2 — *Lorenzo XIV*, operetta.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 19 al 25 febbraio all'Ufficio municipale:

Maroni Vito, imp. ferr., con	Ussi Maria.
Decampi Isidoro, parrucch. »	Sangue Angelica, stiratr.
Calcagno Oreste, incisore »	Brachi Angela, sarta.
Miniotti Mich., tipografo »	Colombino Ortensia, ecc.
Caldia Carlo, negoziante »	Quartaro Ottavia.
Vicari Zefirino, imp. ferr. »	Giacomino Anna.
Ferrero Eligio, fonditore »	Ramondino Maddalena.
Bergo Franc., manovale »	Ferrari Serena, linger.
Clava Jacob, tappezziere »	Valabrega Ricca.
Marsi Giovanni, muratore »	Salvagno Gina, cuoca.
Zanotti Giuseppe, murat. »	Chiriotto Francesca.
Borione Savino, negoz. »	Dorato Carola ved. Garb.
Cecchi Pietro, macchinista »	Pronotti Madd., cucitr.
Toral Luigi, minatore »	Barbatto Maddalena.
Billi Domen., proprietario »	Orlandini Maria, sarta.
Mazzarelli Pietro, ail. ing. »	Randone Paola.
Dalmastro Carlo, pittore »	Maurice Maria, inferm.
Bossano Luca, commerc. »	Zamatto Giuseppina.
Vaj Biagio, caffettiere »	Marchisotto Teresa.
Paolinelli Pietro, cuoco »	Lesca Cecilia, cameriera.
Franchetti barone Alberto »	Levi nobile Margherita.
Gallo Guglielmo, sarto »	Massano Giusepp., mod.
Labre Lorenzo, minatore »	Enrico Teresa, filatrice.
Bertino Antonio, falegn. »	Albri Maria, op. in cotoni.
Stra Giuseppe, cuoco »	Bernardi Luigia, camer.
Decian Amedeo, mosaicista »	Cantatore Maria, cuoca.
Salasco Marco, cantiniere »	Salasco Natalina.

STATO CIVILE. — Torino, 2 marzo 1888.

NASCITE: 22, cioè maschi 12, femmine 10.

MATRIMONI. — Porzio Giovanni con Pollone Francesca.

MORTI. — Fritsche Antonio, d'anni 78, di Vienna. Marchionibus Anna n. Vivalda, id. 60, di Alba. Dallavalle Aug. n. Pellerino, id. 81, di Cisterna d'Asti. Molinar-Rubat Maria, id. 30, di Rocca di Corio. Ferrero Angela, id. 28, di Rivarolo Canav., fantesca. Blanda Domenico, id. 26, di Moncalieri, macellaio. Borsano Giovanna, id. 10, di Torino, scolara. Fontanero Elisabetta, id. 26, di Torino, donna di casa. Barbero Matteo, id. 55, di Torino, carrettiere. Appino Antonio, id. 58, di Aglia, filatore. Viecca Luigi, id. 62, di Torino, imp. manif. tabacchi. Vizio Carolina n. Battaglia, id. 46, di Nizza Belbo. Rabottino Angela n. Giovine, id. 75, di Vasto. Casalis Gaspare, id. 70, di Asti, agiato. Caratsi Sarah n. Howe, id. 49, (Inghilterra), agiata. Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 17, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

La tutela dei bambini. — È raro che ai tempi nostri i bambini non abbiano bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui la sifilide e scrofola dominano l'universo mondo. Infatti or un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, ora avrà male agli occhi e glandole al collo, or soffrirà di diarrea infrenabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su chiunque altro prenda cura di questi piccoli esseri! Il trascurare simili infermità è tale delitto che Dio non può lasciare senza punizione. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicine non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuranza, ora che il prof. Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa ricostituente che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofola dei bambini e delle altre malattie da esso derivate, come male agli occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficile dentizione, ecc. L'acqua ferruginosa ricostituente è di facile propinazione e non produce alcun sinistro inconveniente. Si vende a L. 1 50 la bottiglia.

Depositi in Torino: Farmacia *Prato* — G. B. *Schiapparelli e Figli*. 711

L'anemia, il pallore, i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, le mestruazioni difficili, le perdite bianche, per essere presto guariti hanno bisogno del ferro allo stato solubile e di fosfati; questi due elementi si trovano riuniti nel *Fosfato di ferro solubile* di **Leras**, che è indicatissimo pei fanciulli e per le ragazze che fanno il loro sviluppo con difficoltà, e sono estenuati e privi d'appetito. 504

Milano, ottobre 1885.

Rendo giusta lode ai signori Scott e Bowne per la ingegnosa buona preparazione dell'*Olio di fegato di merluzzo* sotto forma di *Emulsione* da loro messa in commercio e che tanto bene sarà per apportare agli infermi.

Io prescrivo da parecchi mesi la *Emulsione Scott* ai bambini rachitici e scrofolosi, e ai giovanetti sofferenti per *Anemia da crescita*, per quella causa lo sviluppo corporeo e l'assidua occupazione intellettuale, si richiede una maggior ricchezza nel loro organismo le sostanze calcaree, i grassi ed il fosforo.

Codeste sostanze, che in buona dose si riscontrano nella *Emulsione Scott*, unitamente al sapore aggradevole ed alla facile propinazione ai bambini, rende il vostro preparato uno dei più belli acquisti della medicina pratica.

In pari tempo esprimo che la vostra preparazione gode tutta la mia fiducia, e piacemi qui pubblicamente raccomandarla per la cura di speciali malattie dell'infanzia.

Dott. Raimondi, Guaita,
754 *specialista per le malattie dei bambini*

Una falsa speranza. — I malati sono spesso ingannati da promesse di pronta guarigione col mezzo di certi rimedi, i quali, una volta provati, vengono del tutto meno allo scopo. Noi non vogliamo suscitare false speranze, ma possiamo coscienziosamente asserire che per la cura di tutte le infermità derivanti dal sangue guasto, non sono mai venute meno le *Pillole* e la *Salsapariglia di Bristol*.

Deposito generale presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. 201

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Distretto della Corte d'Appello di Torino.
È uscito l'*Indicatore Giudiziario* della città e distretto di detta Corte pel 1888, corretto e variato di nuove indicazioni. Con detto libro alla mano non si può più errare nella spedizione degli atti giuridici agli uffizi ed uscieri competenti per territorio tanto in Torino che fuori, ed indica, fra le altre cose, i giorni ed ore di tutte le udienze civili e penali delle Corti, Tribunali e delle 187 Preture di detto distretto.
Si distribuisce in Torino dall'autore sottoscritto in via Corte d'Appello, 10, al prezzo di L. 1 20.
N.B. Da quelli non residenti in Torino si ricevono in pagamento anche francobolli e si spedisce franco di porto a domicilio.
Torino, 1° marzo 1888.
Rusta Franc. Sebastiano, usciere giudiz.
C 1025

Villa spaziosa uso Società o famiglia, presso Torino, d'affittare. Dal rag. G. A. Polati, p° Solferino, 1. 580

Incanto volontario
di chincaglieria e mobili uso famiglia e studio, via Roma, 28, p. 1°.
Il perito sott., a richiesta del proprietario e dello stesso delegato, nel giorno di martedì 6 marzo e succ., ore solite, procederà alla vendita di tutti i mobili e merci ivi esistenti, al miglior offerente e per pronti contanti.
201 *Rag. G. A. POLATI.*

Incanto mobili
via *Santa Teresa, N. 12, piano 1°.*
Nei giorni **5, 6 e 7** corrente e succ., si procederà alla vendita, mediante **pubblico incanto,** di **tutti** gli **oggetti e mobili uso famiglia** caduti nell'eredità cav. FLAVIO.
1009 A. OLPER, *perito sal.*

Incanto
per vendita di mobili d'alloggio, in piazza Castello, 15, casa Meinne, cortile della *Caccia Reale*, piano 2°, nei giorni **5, 6, 7** corrente, ore solite. 1028

D'affittare
Locale coperto in parte da tettoia per uso magazzino industriale, sito presso lo scalo di Porta Nuova. — *Dirig. via dei Fiori, 16* (borgo S. Salvario). 585

D'affittare:
Alloggio di **10** membri, rimesso a nuovo, ed acqua in casa. Piazza Vittorio Emanuele, 24.
Botteghe sotto i portici. C 1061

D'affittare Alloggio di **12** membri al 2° piano, con gas e acqua potabile. Comodo scalone. — Via San Tommaso, N. 7. C 10..

D'affittare al 1° aprile:
Alloggio al 4° piano di sette camere e cantina con acqua potabile e gas.
Via Fabro, N. 2. C 102.

Corpo di caseggiati
da vendersi in **Milano,** corso Vittorio Emanuele, di solida ed elegante costruzione, uno già ad uso di albergo, a L. 325 al mq. Comodità di pagamento per la metà prezzo.
Recapiti: in **Torino,** presso l'avv. BONCORONI, via Milano N. 20, ed in **Milano,** dal notaio ALESSANDRO PORTA, via Borgonuovo, 16. C 1037

Da vendere
CASA presso la stazione, del reddito netto di L. **21**[m]. Pagamenti rateali.
Dirigersi al procuratore BECCARIA, via S. Dalmazzo, 17. C 681

Chiosco
con **vendita di giornali,** sito alla barriera di Casale, da cedersi in esercizio a persona competente.
Dirigersi alla **Società Torinese di Tramways,** via Santa Teresa, N. 2. 1014

Chi ha trovato un portafogli lo consegni o lo mandi a Berardi Giuseppe, magazzino di frutta, piazza Emanuele Filiberto, con le carte e porto d'armi, che lascierà i biglietti per mancia. C 10..

Rina. Sono senza vostri caratteri da 50 giorni, perciò molto impensierito. Avete ricevuto mio scritto? Se per il giorno 6 non avrò una vostra (**lunga**) lettera, troverete una mia forma in Posta del giorno 11.
Addio. 1034

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
SCIROPPO antisifilitico per malattie secrete recenti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 6.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 3 — **PILLOLE,** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette, L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni, L. 3. H 884 M
Privative governative al dott. **TENCA, Milano,** via *Passerella,* 2. Visita e consulta per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. **TENCA.**
Dep° *Milano,* via Broletto, 12, farm. *Asimonti ora Bolla,* che spedisce i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franco ufficio postale.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di J. v. Liebig
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba,* Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst,* e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
H 893 M

FARMACIA GIORDANO
PROVVEDITORE DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA
VIA ROMA - 17 - TORINO
Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.
Quest'*olio,* che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo e Fosforo.*** — Bottiglie da L. 2, 4 e 5. — Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglia da L. 2, 3 e 5. — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. 111

Für Damen.
Verbessert Hygiea (Holzwolle) Binden, vorzüglich sich empfehlende, billigste Ausgangekissen, vor Nachahmung geschützt, ärztlich u. in Fachvereinen sehr empfohlen. I° Qualität Mk. 1.80, II° Qualität Mk. 1.20 pro Dtzd. Gürtel dazu 90 Pfg.
Prospecte gratis
F. Mayrhofer, München, Corneliusstrasse. H 1030 G

Lire 2500 Lire
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con L. **150** e con poco e facile lavoro.
Trattasi di una fiorente e lucrosa industria per la fabbricazione di un **articolo** brevettato di **primissima utilità.**
Scrivere acchiudendo **francobollo** per la risposta a
P. GINY e C., Milano. H 900 M

DONNE ITALIANE
Favorite l'industrie Nazionali. Privata demandate ... e giudicate ... Amido ... Borace Banfi ... il borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da ... corredare la biancheria per renderla dura e lucida. Si stira con facilità. Specialità A. BANFI - Milano. Assortim. Amidi d'ogni ... H 82 M

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 51

PUBBLICAZIONE ... ILLUSTRATA
GUERRA D'AFRICA
CAMPAGNA 1888
Centesimi **5** la Dispensa illustrata

La Guerra d'Africa — CAMPAGNA DEL 1888 — sarà il racconto esatto degli avvenimenti che succederanno in Africa, sarà il bollettino ufficiale e il **Libro d'Oro** in cui verranno ampiamente narrate le gesta dei nostri soldati. L'Editore non ha mancato d'inviare colà un abile scrittore e disegnatore acciò la pubblicazione porti il fatto ... ed illustrato. Usciranno 4 o 5 disp. la settimana a cent. **5** cadauna.
Chi manda **L. 2,50** all'Editore E. PERINO, Roma ... 987

Si è pubblicato dalla TIPOGRAFIA SUBALPINA, editrice, in elegante edizione elzeviriana, con copertina in cromo-litografia
LA SPADA DEL CONVENTO.
Romanzo storico del Secolo X, del dott. D. BUFFA — Prezzo L. 2. — Ai rivenditori si fa lo sconto. Chi acquista quattro copie avrà la quinta gratis. — Rivolgersi alla **Tipografia Subalpina, via S. Dalmazzo, 20, Torino.** 951

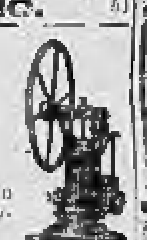
D'affittare
al presente, in via Finanze, 13:
Comodi locali a pian terreno, interamente messi a nuovo, ad uso ufficio e magazzino.
Recapito dal portinaio. C 980

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettam. sciolto.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendesi in tutte le farmacie, droghiere, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 3 — 1/2 bott. L. 2 75.

Instituto Rota via Lagrange, 40, e piazza Carlo Felice, 7, Torino, provveditore degli Ospedali, Congregazioni e Società operaie. *Cinti erniari, calze elastiche per varici, cinture ventriere, clysopompe irrigatori Eguisier, enteroclismi, sospensori, orinali, cuscini in gomma, lenzuola e grembiali impermeabili,* articoli d'allattamento, polverizzatori, inalatori, apparecchi ortopedici, strumenti di chirurgia, odontalgia veterinaria e relativa affilatura e riparazione. 956

MALATTIE SEGRETE
Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50 e 2.**
Iniezione indiana, guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica, nè astringente, L. **2.**
Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro la impotenza degli organi genitali, L. **5.** — Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Paleocapa, *Torino.* 879

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/2 a 60 cavalli


Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.
Riconosciuti incontestabilmente i più economici e conv... mostrato in oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1885 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'ogni forza presso le Officine Armstrong, Mitchell e C. in Pozzuoli.
Motori Otto con gas **DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il 40 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito **inferiore a 1 Kg.** di combustibile per cavallo-ora e per motori da 8 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col succennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C., Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi* **gratis.** — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C^IA, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 802

Impieghi — Personale Occupazioni

Jeune homme italien, instruit, distingué, offre des **leçons d'italien** en échange de leçons d'allemand. Adresser à **H** o **1041 T,** Haasenstein & Vogler, *TURIN*

On demande
un jeune homme capable et très-actif, pour le placement d'un article de première nécessité (café) pouvant donner facilement 500 *lire* de commissions par mois.
Écrire au N. 20 o 1032, Bureau de Publicité Haasenstein & Vogler, Turin.

Un italiano domiciliato in una importante città della Svizzera, che può dare di sè buone referenze, cerca entrare in relazione con una Casa grossista in frutta e legumi.
Rivolgersi: **F. LOVIOZ,** Pasquart, N. 70, **Bienne** (Svizzera). H 1035 G

Un giovane uomo, pratico di contabilità bancaria e commerciale, avendo diverse ore disponibili della giornata, desidera occuparle come segretario privato o magazzino.
Scrivere al N. 3 o 1046 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

FARMACIA TARICCO
PIAZZA S. CARLO - TORINO
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gengivario e gargarismo molto igienico per qualunque mal di gola ed anche antidifterico.
L. **1 25, 2, 3 50.**
Per spedizione aggiungasi centesimi 50 per spese di posta.
Unico deposito alla farmacia TARICCO, *TORINO.* 785

Turaccioli di Spagna
ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Robilant, 3, continuazione via Private. 000

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D^R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altra specie
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.
AVVERTIMENTO IMPORTANTE. — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula ... si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.
Soli Consegnatarii, ANSAR, H... & Co., 210, High Holborn, Londra.
Deposito in TORINO presso ... LLI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. ... H 48 G

Stabilimento organizzato in Terra Nuova nel 1844. Farm. HOGG, 2, r. Castiglione, Parigi
OLIO DI FEGATI NUOVI DI MERLUZZO DI HOGG
Vergine, Colore paglia, Sapore quasi nullo. Tisichezza, Bronchi, Fanciulli deboli. **Molto nutriente.** — L'olio bruno a buon mercato si fabbrica con fegati corrotti ... (Dichiarazione all'Accad. di Medicina Parigi). — Rispetto la ... Sociale ... Dr. GUBLER, Prof. di Terapeutica alla Fac. Medica di Parigi ...
L'Olio di Terra Nuova di Hogg si può considerare, da 25 anni di prova, come il più efficace e più nutritivo.
AVVISO. — Si deve badare di non accettare se non la boccetta triangolare colle stampiglie dello Stato Francese e la firma.
DEPOSITO: F. GUERIN, Milano. H 19 G

Sciroppo DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi
DA VENT'ANNI QUESTO RIMEDIO DÀ I PIÙ RIMARCHEVOLI RISULTATI NELLE MALATTIE DEI FANCIULLI, SOSTITUENDOSI ALL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ED ALLO SCIROPPO ANTISCORBUTICO.
Eccellente contro gli ingorghi e le infiammazioni delle glandole del collo, le croste lattee, le diverse eruzioni della pelle, del capo, e del volto, eccita l'appetito, dà tonicità ai tessuti, e combattendo il pallore e la flaccidità delle carni, restituisce ai fanciulli il loro vigore e la loro gajezza naturali, È un rimedio potente contro gli sfoghi dei lattanti, ed un ottimo depurativo. — PREZZO D'OGNI BOCCETTA: L. 4.
Deposito nelle principali Farmacie del Regno. 407

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas, Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 33, Torino. 723

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 94
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato uso ad uso a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento e villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni comm^ne relativa per la città e provincia.
985

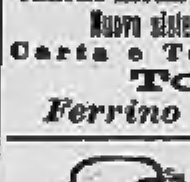
CITTÀ DI TORINO
Avviso d'asta.
Mercoledì, 7 marzo 1888, alle ore 2 pom., nel Palazzo civico, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'impresa, il cui importo è calcolato in L. **100,000,** relativa a ***costruzione di un braccio di porticato con sotterranei e di cripte nella 5ª ampliazione del Camposanto generale.***
I Capitoli di condizioni sono visibili nel Civico Ufficio Tecnico.

Società Gen^le Termominerale Italiana
Sede in TORINO
CAPITALE L. 1,000,000 — VERSATO L. 877,000
L'**Assemblea generale ordinaria** degli Azionisti è convocata pel giorno **26 marzo** corrente, alle ore 2 pom., nel locale della Società d'Esportazione Agricola Cirio, via Provvidenza, N. 42, piano primo.
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1887 e riparto degli utili;
3. Nomina dei Sindaci e Supplenti, e determinazione loro assegno.
Gli Azionisti riceveranno a domicilio il relativo biglietto d'ammissione secondo la loro inscrizione sul libro delle Azioni.
Torino, 1° marzo 1888.
Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA pei Terreni nel Suburbio Torinese
con sede in TORINO
Capitale sociale L. 850[m]. — Capitale versato, *un terzo*
I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **29 marzo** p. v., alle ore 2 pom., nella sede sociale in Torino, via Roma, N. 15, piano secondo, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio dell'Esercizio 1887;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti;
6. Comunicazioni.
Torino, 28 febbraio 1888.
C 1030 *L'Amministrazione.*

L'AGRARIA
SOCIETA' ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
contro la mortalità del Bestiame.
CAUZIONE PRESTATA IN RENDITA DELLO STATO
Capitale versato L. 300,000
I signori Azionisti della Società **L'AGRARIA** sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **31** marzo 1888, alle ore 3 pom., presso la Sede sociale, in Torino, via Alfieri, N. 15, Palazzo Banco Sconto, col seguente
Ordine del giorno:
Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
Relazione dei Sindaci;
Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo;
Nomina dei Sindaci.
Quando l'adunanza non fosse in numero legale, gli Azionisti si intenderanno riconvocati pel giorno 12 aprile 1888, alla stessa ora e nello stesso luogo.
A termine dell'art. 25 dello Statuto sociale potranno intervenire all'Assemblea quegli Azionisti che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza depositeranno nella Cassa della Società cinque Azioni.
Torino, 1° marzo 1888.
1027 *Il Direttore:* A. BUTTERI.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino*


Nuovo ALAMBICCO ...
BREVETTATO *Sistema DEROY.* Che produce ACQUAVITE SUPERIORE in una sola operazione mediante Vinacce, Feccia, Frutti, Melliera. Ottenuto *Diplomi d'onore a S. Miniato e Roma 1885-86, con premio in danaro.* DEROY Fils Ainé, Costruttore *73, 75, 77, Rue du Théâtre, Paris.*
Si inviano Franco Cataloghi e Prospetti illustrati

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

PROVVIDENZA

ROMANZO

DI

ARMAND BEYRA

La donna, la fanciulla, non è come la cera vergine? Riscaldata al fuoco dell'amore, essa si piega facilmente, e modellata dalle mani dello sposo, prende la forma e i modi che questi le suggerirà. Ma l'ambiente, l'ambiente come fare a dis ruggerlo?

I matrimoni di quel genere non sono rari nell'esercito; più di una pazza ereditiera si è innamoriccata di un elegante ufficiale e lo ha sposato. Ma il pubblico militare è un pubblico tirannico davanti al quale si è sempre in scena, e d'Hozier aveva notato che quelle giovani signore non avevano mai potuto affrancarsi dal loro passato. Era il loro passato che il pubblico aveva continuato a giudicarle; era il loro passato che aveva sempre opposto alle loro migliori risoluzioni, finattantochè vedendosi sempre rinfacciato le loro eccentricità, esse avevano finito per ricominciarle, per goderne almeno il beneficio. Il marito era stato meno forte dell'opinione pubblica.

In una parola, la prima impressione non si poteva cancellare; se un'altra, più potente, non la faceva scomparire. Pietro ci pensava, ma quella nuova impressione come farla nascere? Come far dimenticare la signorina Provvidenza, quando « babbo Provvidenza » e « zia cantiniera » rimanevano per ricordarla e per fornire un tema inesauribile agli scherzi degli Aurelie?

Qualche ora di sonno lo avevano calmato, ed ora Pietro considerava con maggior sangue freddo la sua posizione. Ma aveva un bel volgere e rivolgere la quistione sotto tutti gli aspetti; non riusciva a trovare una buona soluzione.

Intanto il tempo passava. Come ricomparire a Rangéval? Come spiegare la sua improvvisa e bizzarra partenza l'indomani appunto della promessa fatta ad Anna-Maria?

Più tardava e più il suo ritorno diventava difficile, e se, più tardi, si fosse poi deciso di ripresentarsi alla famiglia Rénier, avrebbe dovuto farlo a testa bassa, pronto a tutte le concessioni. Umiliarsi davanti ai Rénier e dar ragione alla malignità dei compagni... Ah! no; quella parte non gli conveniva davvero!

Il secondo giorno di quella incertezza, il martedì sera, verso le sette, gli ufficiali si trovavano ... riuniti nella sala da pranzo. Per d'Hozier quei pranzi erano diventati vere corvées. I compagni, che incontrava ad ogni momento, erano, separatamente, per la maggior parte, veri gentiluomini; ma egli sapeva che bastava riunirli per renderli indiscreti e vanitosi, capaci di tutte le inconseguenze e di tutte le sciocchezze. Ora, una nuova sciocchezza egli non era disposto a sopportarla.

Quella sera la conversazione era straordinariamente animata. Si trattava di organizzare una caccia per rompere la monotonia della vita di Brasil. Non era la prima volta che si parlava di quella proposta, ma la discussione la imbrogliava sempre, gli scherzi l'affogavano. Quella sera i più fanatici avevano deciso di dare un vigoroso assalto, e la seduta, che era incominciata bene, prometteva di riuscire ad una conclusione.

— E poi, — disse un ufficiale, — quando la partita sarà combinata, quali signore avremo all'infuori di quelle del reggimento? Non ne vedo guari da queste parti.

— Come! — replicò Aurelie; — non abbiamo la signora Aymard?

— Oh! la signora Aymard non basterà forse.

— Ghiottone! Ebbene, avremo anche la nipote, la signorina Provvidenza, la gentile amazzone. Non è l'accompagnamento d'obbligo di tutte quelle feste?

Avrebbe voluto ritirare le imprudenti parole, ma d'Hozier s'era già alzato.

— Che cosa intendi di dire? — domandò Pietro con accento minacciante.

Il movimento del compagno e il tono delle sue parole spiacquero ad Aurelie, già furioso della propria sconvenienza. Non attese un istante. Pronto alla risposta ed a sua volta provocante, replicò:

— Intendo dire che, dopo aver consolato i cacciatori, la signorina Provvidenza dovrà pure consolare i dragoni.

— Sei un vile e un mentitore! — esclamò Pietro.

L'insulto fu lanciato con voce alta e fischiante che risuonò come uno schiaffo. Un gran silenzio lo seguì. Aurelie impallidì sotto l'oltraggio, ma non rispose; anche d'Hozier tacque e risedette al suo posto.

Non si parlò più di caccia, nè di nessuno. I commensali si sforzarono di parlare di cose indifferenti, ma il pranzo finì presto.

Uscendo dall'albergo, due ufficiali s'avvicinarono a d'Hozier.

— Ci vuoi per secondi? — gli domandarono. — Rozane e Laurent vanno ad offrirsi ad Aurelie. Ci siamo intesi con loro; fra un'ora avremo visto il colonnello e il generale, e tutto sarà combinato.

— Vi ringrazio, — rispose Pietro, — ed accetto con tutto il cuore. Fra un'ora mi troverete a casa.

Ugual risposta fu data da Aurelie; poi si partì d'altro. Giunto al caffè, d'Hozier prese un giornale, Aurelie cominciò una partita alle carte, gli altri fumavano e chiacchieravano e il Circolo conservò il suo aspetto abituale.

Un'ora dopo d'Hozier vide giungere i suoi padrini. Tutto era aggiustato; il colonnello ed il generale avevano dato il loro consenso, e lo scontro doveva aver luogo l'indomani mattina alle quattro, al maneggio. Per armi, le spade. Nessuno aveva avuto la scelta, e la sorte aveva designate quelle di d'Hozier. Nessun'altra condizione. Soltanto i padrini, seguendo in ciò il loro impulso, e le intenzioni dei superiori, si erano promessi, fra loro, e all'insaputa degli avversari, di far cessare il duello al primo sangue. Gli ufficiali si sentivano già troppo colpevoli per voler ancora caricarsi la coscienza colla morte di uno dei loro.

— Ora, — disse il più vecchio dei padrini a d'Hozier, — gli amici ti fanno dire che sono desolati dell'accaduto; senza le nostre indiscrezioni forse tutto ciò non sarebbe avvenuto. Inquanto ad Aurelie, egli rammarica sinceramente le sue parole e ti prega di ricevere le sue scuse.

— Aurelie ha ragione — rispose Pietro. — Egli fa ciò che farei io al suo posto. Del resto, amici miei, non affliggetevi troppo; in fin dei conti, tutto ciò non poteva finire altrimenti, e preferisco che la questione sia una buona volta risolta.

— A domani dunque, caro d'Hozier. Verremo a prenderti alle quattro meno un quarto. Siccome il maneggio è a due passi dalla tua porta, non avremo ad affrettarci.

— Alle quattro meno un quarto sarò pronto. Arrivederci e grazie.

Gli ufficiali si strinsero le mani e si lasciarono.

Ah! Era dunque prodotta la nuova impressione! Pietro, che conosceva lo spirito cavalleresco dei suoi compagni, sapeva che bastava che uno di loro stesse per arrischiare il suo sangue perchè la causa di lui divenisse per loro sacra.

Proprietà letteraria. (Continua).